



COMUNE DI FERRARA

VERBALE

DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

LUNEDÌ 1 FEBBRAIO 2010 - ore 15,30

1^a convocazione



PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri LODI – SASSO – TOSI

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale



7) **APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA PER L'ANNO 2010, DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2010/2012, DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2010-2012 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI LAVORI DA AVVIARE NELL'ANNO 2010 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2010-2012 DEI LAVORI PUBBLICI. (P.G. n. 83630-2009)**

Sig. SINDACO

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Procedo, con la relazione del Sindaco al Bilancio di Previsione del 2010, così come concordato con l'Assessore al Bilancio. Relazione che poi dopo troverete in copia al termine della lettura. Questi primi sei mesi di lavoro, ci hanno consentito, di leggere, con precisione, la situazione complessiva, della nostra Amministrazione. Da questa analisi, io esco confermato, nella mia convinzione, ovvero che le priorità, nella gestione, siano due, e siano fortemente connesse tra loro.

In particolare, la prima: il tema delle risorse finanziarie, ovvero il tema delle sostenibilità economica, del nostro Bilancio; il secondo: il tema delle priorità, cioè il tipo, ovvero quello della responsabilità, nella selezione degli obiettivi. Alla luce, di queste priorità, si è orientata l'azione di governo amministrativo, delle scelte politiche, che sottendono, anche il Bilancio di Previsione dell'Ente, che oggi sottoponiamo al Consiglio, per l'approvazione.

Primo tema, dunque: quello della sostenibilità. Io lascio volentieri, al dottor Polastri, il compito di sciorinare i numeri sulle entrate, che sono in drastico calo, sia le nostre, quelle proprie, ormai modeste e falcidiate, anche dalla crisi economica, con gli oneri di urbanizzazione in prima fila, a suonare la ritirata; ma anche i trasferimenti statali, che ogni anno, raggiungono nuovi tagli, ai quali vanno aggiunti i trasferimenti dell'ICI, solo parziali, il mancato rimborso dallo Stato per l'iva pagata dai Comuni, per i servizi esternalizzati, nonostante gli impegni, a suo tempo assunti, e infine, il mancato rimborso, del credito d'imposta, sugli utili delle aziende partecipate. Elementi, questi, che mi fanno dire, come oggi i Comuni, contribuiscono, non poco, alle entrate dello Stato, il cui debito stratosferico, in forte crescita, quello sì, è fuori controllo.

Per quanto interessa i cittadini, osservo, che ormai, il contributo dello Stato, dello sviluppo dei nostri investimenti, che solo qualche anno fa, sfiorava gli 8 milioni di euro, sarà pressoché azzerato, nei prossimi anni. Sul fronte delle spese, invece, rigide e con incrementi automatici, i margini

di manovra, appaiono risibili, tali, in ogni caso, da obbligare l'Amministrazione ad agire ovunque, in un'ottica di risparmio, di razionalizzazione, di ottimizzazione delle risorse, sia umane, che finanziarie. In un contesto, come questo, non servono a nulla, le scorciatoie comunicative, le facili soluzioni totali, quello che occorre, invece, è la diffusione di un costume di rigore generale, sulle decisioni di spesa. E questo, è quello che abbiamo cercato di introdurre, operando scelte, assumendocene la responsabilità, e spiegando ai cittadini, che i costi reali, di tanti progetti, azioni, iniziative ed eventi, risultano alla luce di questo quadro, non più sopportabili.

Questo non significa, smettere di avere uno sguardo strategico, ai temi del patrimonio comunale, bisognerà attendere, da un lato, la conclusione dell'istruttoria, sul piano unico di valorizzazione, per cercare di monetizzare, i probabili rientri, dalla vendita del patrimonio immobiliare; e poi, una valutazione serena, delle ipotesi di uscita, da HERA, alla scadenza del patto di sindacato, che oggi, nei fatti, ci impedisce di alienare la nostra dotazione, in misura massiccia. Allora, cominciamo da qui: dai tagli ai costi della politica; 1/3 di Assessori in meno; la riduzione del personale di staff a contratto; le convenzioni con l'Amministrazione Provinciale, per l'utilizzo di autista, ormai ridotti a due, e delle macchine di servizio; i tagli alle spese di rappresentanza. Il risultato di questo, e di tante altre analoghe manovre, non è tanto significativo in sé, quanto determinante, però, per difendere quel costume di sobrietà e di rigore, che non possiamo imporre a nessuno, se non dimostriamo di saper imporre a noi stessi.

Certo, i grandi numeri della spesa, sono altri, il personale, in primo luogo. Questo, nel suo complesso, e quindi comprensivo, anche di tutte le collaborazioni, per evitare male interpretazioni, cala di unità, ma cresce il costo medio dei dipendenti, questo è frutto della crescente incidenza del personale laureato in questi anni, cioè di maggiore specializzazione, di maggiore competenza, ma anche di meccanismi di adeguamento contrattuali, che sono sottratti alle decisioni dell'Ente, sono negoziati a livello nazionale.

Sulla spesa complessiva di oltre 50 milioni di euro, il risparmio atteso nel Bilancio di Previsione del 2010, è di circa 300.000 euro. In questo importante campo, il Bilancio di Previsione, contiene quella riduzione di spesa, che ci è consentito da rinunce, essenzialmente in tema di staff. Una riduzione del prossimo anno, ancora poco significativa, ma che è accompagnata da una serie di incentivazioni al pensionamento di alcuni preziosi dirigenti, che per anni, hanno collaborato, con passione, all'Amministrazione, e la cui esperienza amministrativa non escludiamo di poter utilizzare altrove.

Ma ripeto, questo è il periodo delle scelte, che orientano la complessiva sostenibilità, del sistema comune, e dobbiamo prevedere, per il prossimo futuro, una complessiva riduzione del quadro dirigenziale. Nel frattempo, infatti, abbiamo dato forma, ad un nuovo quadro organizzativo generale dell'Ente, orientato ad utilizzare al meglio le specifiche professionalità, senza raccogliere, come era auspicabile il plauso unanime, ma non ce lo aspettavamo, ma con una condivisione però molto larga, e sono certo, con una propensione a dare il meglio, in ogni nuova situazione.

Il quadro retributivo, dei dirigenti, non ha subito mutazioni di rilievo, perché tutti hanno compreso che, in questa fase, deve prevalere la necessità di dimostrare quel che si vale, piuttosto di rivendicare soddisfazioni retributive. Nel quadro riorganizzativo, abbiamo valutato, lo chiedo esplicitamente, sia le specifiche capacità tecniche, sia, in misura non residuale, la capacità di ascolto delle problematiche dei cittadini, degli operatori economici, dei professionisti. Abbiamo avviato, con i dirigenti apicali, una rivisitazione del quadro normativo burocratico, sicché spero, dopo il Bilancio, di presentare, al Consiglio, anche il risultato di un primo lavoro di semplificazione, avviato d'accordo, con gli ordini, le categorie economiche. Anche nel comparto, ovvero, fra i dipendenti, che non hanno qualifica dirigenziale, occorre intervenire.

Per lo scorso anno, il pinguo fondo di produttività, quello che finanzia le retribuzioni di risultato, e che ammonta, ad oltre, 3 milioni e mezzo di euro, non ha consentito di distribuire, alcun incentivo. Abbiamo distribuito euro, euro 0, di incentivo, a fronte, di un fondo teorico di 3 milioni e 600.000 euro, legati agli obiettivi, al merito, all'impegno, alla responsabilità assunta. E questo dato, è un dato inaccettabile, sia per me, che per i lavoratori, che per i cittadini, che sono capaci quotidianamente di distinguere, tra un dipendente che si... pubblico, che si fa in quattro, ed uno che si fa mezzo.

Abbiamo avviato, con il sindacato, quindi, un percorso serio, incontrando disponibilità altrettanto ragionevoli, per attenuare sensibilmente, tutti quei meccanismi, che ingessano quel fondo. Le varie indennità di turno, di reperibilità, di disagio, di vestiario, di rischio, che la contrattazione decentrata, ci ha, in tanti anni consegnato. Se vogliamo, però, portare a casa, un risultato utile, dobbiamo con chiarezza affermare, che il nostro scopo, non è tanto la riduzione generalizzata della spesa, anche se questo è uno degli obiettivi, quanto la sua maggiore produttività, ovvero la capacità di poter utilizzare, anche incentivi economici, per il raggiungimento degli obiettivi di interesse generale; questo era scritto nel programma di mandato del Sindaco, e a questo si lavora.

A noi non interessa, risparmiando denaro, traendo risorse dal fondo di produttività, ci interessa distogliere meccanismi di ingessamento di quel

fondo, per poter recuperare quelle risorse, che ci consentono di premiare, chi maggiormente si impegna, nel raggiungimento degli obiettivi di mandato, di questa Amministrazione, che sono gli obiettivi di soddisfacimento delle attese dei cittadini. E, in questo momento, questa Amministrazione, non ha la possibilità di incidere, su queste modalità di incentivazione al lavoro dei dipendenti, perché questo fondo, è un fondo completamente ingessato.

Il debito, è l'altro elemento di fortissimo condizionamento, del Bilancio, dobbiamo essere sinceri, siamo stati, siamo ancora tutti molto bravi, ad individuare la necessità di spesa, le manutenzioni del ricchissimo patrimonio monumentale, del nostro Comune, le Mura in testa, il vasto patrimonio di edilizia scolastica, edificata tra gli anni '70 ed '80, e che oggi mostra diverse criticità, sia strutturali, sia legate all'aumento della domanda. Abbiamo bisogno di posti, nelle scuole, sono cresciuti i ragazzi, sono cresciuti i bambini, abbiamo bisogno di nuove scuole, di più spazi.

Gli 800 km di strade pubbliche, che attraversano uno dei Comuni più vasti d'Italia; il cumulare, il cumularsi di investimenti, della produzione culturale, contenitori, eventi, che fanno di Ferrara, una città d'arte, di cultura, nota anche fuori dal paese, ma in maniera abbastanza originale, in sostanza, pagata dal Comune, e con essa, con queste attività, tutte le altre minori o maggiori esigenze della comunità.

Siamo però, molto meno bravi, nel reperire sistemi di coperture, in un quadro di finanza locale, che toglie ossigeno, come sappiamo, non solo a noi, ma a tutti i Comuni. Fino ad oggi, abbiamo affrontato questo tema, abbiamo sopperito a queste necessità, con operazioni una tantum, il recupero dell'evasione fiscale, la vendita delle quote di AGEA, le alienazioni immobiliari nel 2003. Queste operazioni, in parte virtuose, in parte necessarie, sono servite, certamente, a tamponare gli effetti di un debito, che a fine degli anni '90, venne rinegoziato e spalmato sul futuro, anche a danno nostro. Ma sono anche definite un alibi, per evitare scelte drastiche, oggi purtroppo non rinviabili, che selezionassero la spesa, operassero scelte dentro l'inerzia di progetti, che accumulano sempre il vecchio al nuovo, così, senza lacerazioni sociali, politiche, sindacali, associative, ma anche senza assunzioni, di forte responsabilità.

Anche il Bilancio del 2010, si gioverà di un'operazione, in qualche misura, obbligata e straordinaria, come le vendite delle azioni HERA, ottenute dall'alienazione della quota di AGEA RETI srl. E c'è da chiedersi, dove avremmo reperito le risorse, per il rifacimento di Corso Martiri, la manutenzione delle scuole del prossimo anno, delle strade distrutte dal ghiaccio, delle Mura se non avessimo questa opzione, nell'entrata del Titolo II. Ma la manovra vera, è quella che taglia sul 2010, quasi 3 milioni e mezzo di spese correnti, da un Bilancio, è questa la difficoltà, da un

Bilancio, che già nel Previsionale del 2009, è rappresentato, come ridotto all'osso. Un Bilancio, che non ha confermato, a novembre, gli equilibri, e che questa Amministrazione eredita, con tutta la consapevolezza politica, di dover migliorare, il quadro finanziario, senza tagliare ai cittadini, i servizi essenziali, assicurando il volano economico, impresso ai nuovi settori, dell'economia e della cultura.

A ben vedere, allora, i tagli, stanno in forma pesante, nei servizi generali, negli Assessorati, nel minor onere sul debito, che al maggior onere del derivato, accompagna, però, un maggiore risparmio, per interessi passivi. L'obiettivo, di un diverso clima amministrativo, è stato trasmesso, anche alle aziende comunali, sono stati accorpati, in uno solo, quattro Consigli di Amministrazione. E' stata avviata, una riduzione, del complessivo quadro, dei dirigenti, con una manovra tesa, nel rispetto, però, delle persone, delle leggi, alla rimozione di situazione, nelle quali, dirigenti di aziende, con fatturati modesti, e alcune decine di unità di collaboratori, hanno costi aziendali, che rasentano il doppio, di quelli dei massimi vertici istituzionali.

Oggi, mettiamo a disposizione, dei cittadini, dopo 6 mesi, le prime economie, e per la prima volta, da che io mi ricordi, si assiste a una riduzione delle tariffe comunali, delle tariffe dei cimiteri, ad una riduzione di riduzione delle tariffe per onoranze, ai parcheggi gratuiti al Sant'Anna, per ora nella fascia serale, e lo so che è poco, ma questi sono i primi 6 mesi di attività.

Qualcuno, seguendo sempre lo spirito della banalizzazione dei problemi, che fornisce grandi titoli ai giornali ma neanche una soluzione, ci chiede di modificare, i contratti di servizio con le aziende. Eppure, anche se, la mia modesta esperienza, di 25 anni di professione forense, mi conforta, nel ritenere che l'unico contratto, che si scioglie, anche per volontà di una sola delle parti, è il matrimonio, ho, però, convinto il Presidente Tomasi, circa la necessità di un accordo, per la revisione del contratto della pubblica illuminazione, oggi, in corso di stesura, che verrà presto in Consiglio, raccordo, l'accordo regola, il meccanismo iniquo di calcolo, gli aggiornamenti del canone, per la pubblica illuminazione, ottenendo una riduzione dei corrispettivi, per 530.000 euro, che non verranno fatturati, per il pregresso, e di investimenti, a carico di HERA, fino alla scadenza del contratto, per una somma non inferiore a 2 milioni di euro, collocati tutti sulla sicurezza degli impianti e sul risparmio energetico.

Anche sul verde abbiamo riscritto il contratto con l'AMSEFC, e nel 2010 questa nostra azienda, riappalterà il servizio sulla base delle nuove indicazioni comunali. Anche qui, non dubito che la grancassa dirà che si poteva fare meglio, ma intanto questo è un fatto, il resto sono chiacchiere.

Lo spettro degli interventi, chiudo questa prima fase dedicata al quadro finanziario, non ha lasciato indenne neppure i rapporti con le istituzioni cittadine, e con gli altri interlocutori, quelli esterni all'Amministrazione Comunale. La Provincia, con la quale abbiamo siglato gli accordi legati al Documento Unico di Programmazione della Regione, teso al reperimento tra l'altro anche di risorse per gli investimenti sulla ricerca, però anche sulle fognature, Assessore Modonesi, l'accordo sulla tangenziale est, l'accordo sull'idrovia che ci ha consentito di incassare 5 milioni di euro per il rifacimento dei ponti sul Volano e al tempo stesso di salvaguardare il nostro patto di stabilità.

La ferma decisione di coinvolgere tutti ad esempio, sul finanziamento della Fondazione Ermitage, ottenendo il prezioso aiuto da parte dei nostri parlamentari, di un contributo nazionale di 250 mila euro per 3 anni, ma anche con la stessa CARIFE, alla quale abbiamo fatto rilevare come una parte molto cospicua dei preziosi contributi dalla stessa erogata negli anni scorsi per le iniziative di arte, di cultura, da parte della banca e della Fondazione, risultassero poi assorbiti da interessi passivi e commissioni per condizioni non sempre all'altezza di un rapporto bancario tra partner e neppure un cliente di tutto rilievo quale riteniamo debba essere considerato il Comune di Ferrara e l'insieme delle aziende pubbliche controllate.

Da oggi, la regia finanziaria delle società è unica e in questo modo il potere di contrattazione cresce, e non lascia spazio a mere convenienze episodiche. Il cambio di clima verso l'Amministrazione è dunque evidente, complessivo e generalizzato, parlare di ottimismo e di soddisfazione sarebbe oggi del tutto privo di significato perché abbiamo appena incominciato. Ma è dall'esterno che ci giungono importanti incoraggiamenti. La Camera di Commercio è oggi protagonista con noi, di una stagione di collaborazione su tanti fronti, e la Fiera nazionale del restauro ne è la dimostrazione. Dispiace, talvolta, non notare, ma ne comprendiamo le ragioni editoriali, che tale clima non sia partecipa.. non sia percepito per nulla da alcuni organi di stampa.

L'altro tema che intendo affrontare senza appunto, entrare nel merito dei numeri, ritengo che il Sindaco debba dare, debba fare una relazione politica al Bilancio, non debba fare il ragioniere di questo Ente, c'è già l'Assessore Polastri e c'è tutto lo staff del settore a disposizione per questo. Sulla selezione degli obiettivi. Ho imparato in queste settimane, che il Sindaco in qualche modo deve lasciare che l'agenda gliela riempia il giorno che viene, quando la neve ce lo consente. Guai a pensare di aver già pensato tutto. Gaetano ci avrebbe detto di tenere il timone, per sfruttare il vento, e io aggiungo che talvolta, mai come in questo periodo bisogna osservare anche il mare per non passare con la chiglia sulla testa di qualche naufrago. Uso la metafora per segnalare come in questi mesi, la

priorità delle priorità, la preoccupazione maggiore, le energie siano state dedicate in primo luogo alle crisi aziendali in essere e al tentativo di disinnescare quelle purtroppo che sono sull'uscio e che non hanno ancora, per fortuna, il favore della stampa. In una parola, il lavoro, cioè la merce più preziosa e rara di questa città.

E' per questo obiettivo, assolutamente prioritario, che anche la predisposizione delle migliori condizioni di investimento, ha occupato le mie giornate, quelle che attengono ai tempi certi, alle risposte da parte degli uffici burocratici; il momento è difficile, ma non si potrà certo dire che l'Amministrazione Comunale a fianco dei lavoratori non c'era o ha rallentato una soluzione, non ha fatto quello che poteva fare. Certo, un risultato dipende da altri ed è altrettanto certamente non si può esprimere soddisfazione se anche un solo padre di famiglia perde il lavoro. Tuttavia quello che abbiamo fatto, andava fatto e credo sia stato fatto. Credo quindi, che la decisione di mantenere nel Bilancio di Previsione 2010 senza taglio alcuno, tutte le risorse stanziata lo scorso anno, sui capitoli di sostegno alle imprese, e gli ammortizzatori sociali, sia un segno di coerenza con questa priorità che auspico contingente, ma che purtroppo, nonostante quello che ci raccontano a Roma, so essere strutturale.

La vera preoccupazione di ogni Sindaco, credo non solo di quelli di Centrosinistra, alla vigilia del 2010, è infatti quella legata alla tenuta sociale, al come assicurare ad un sistema che fa della rete dei servizi alla persona, uno dei punti di qualità del nostro territorio. Tutte le risorse che a questo sono necessarie. Senza aumentare le tasse, e adeguando le tariffe solo al recupero parziale del tasso di inflazione programmata. Gli incontri coi cittadini mi offrono un quadro ben diverso da quello delle aule del Consiglio, con preoccupazione di altro livello e richieste alle quali l'Amministrazione non sempre riesce a far fronte adeguatamente. Oltre che del lavoro parlo della casa, della difficoltà insormontabile delle famiglie monoreddito di pagare un affitto e mandare a scuola contemporaneamente i ragazzi. Nel prossimo anno, metteremo ancora un milione di euro sulle politiche abitative per i redditi bassi, ma non sono sufficienti. L'assegno, per effetto del moltiplicarsi esponenziale degli aventi diritto diventa, di giorno in giorno, sempre meno significativo e per ora il calo dei canoni di mercato, ha prodotto solo effetti marginali.

Il welfare, il sistema dei servizi di protezione sociale, avrà comunque nel 2010, le stesse risorse del 2009, non subirà alcun taglio. Al proprio interno, con coraggio opereremo scelte di priorità a favore delle categorie più deboli, ma certo, queste risorse non basteranno. La crisi trascinerà i suoi effetti ampliandone le conseguenze su tutto il 2010 e il Comune da un lato, l'ASP, le associazioni, il volontario, le Fondazioni, la cooperazione sociale e le famiglie non potranno che mettere assieme risorse ulteriori, fatta di collaborazione stretta e non arroccata sulle prerogative per

arginare un problema di coesione sociale altrove già esploso in forme violente, ma anche da noi pericolosamente prossimo. Certo, non ci aiuta una politica per l'immigrazione che al di là delle leggi che noi non condividiamo, continua tra l'altro a gestire a Roma, tutte le risorse per l'immigrazione.

Non ci aiuta una politica per la casa, che consente l'ampliamento delle villette e non da un soldo per i grandi complessi con le esplicite problematiche sociali, a Ferrara abbiamo un grattacielo. Non ci aiuta il continuo soffiare sul fuoco della criminalizzazione che ostacola il nostro lavoro, quello nostro, delle associazioni che con noi collaborano, nei quartieri per smontare dall'interno i conflitti.

Ci aiuta invece, quella città intelligente, sensibile, forse un po' troppo silenziosa, che smette di considerarsi una Salisburgo in salsa padana e riscopre i suoi valori di solidarietà e coesione. Apre, come già avviene alle sedi del Palio, a progetti piccoli ma importanti di integrazione, rinuncia a chiedere al Comune una sedia riscaldata per ogni hobbies, dagli scacchi al bonsai, dalla fotografia al bricolage, e offre invece come pure avviene, tempo per gli anziani soli, o per il sostegno all'handicap grave. A questa città, non mancherà il necessario aiuto economico, tutto il resto viene dopo.

Vi è poi nel Bilancio 2010, e qui finalmente raccolgo, la soddisfazione di una condivisione di una politica più ampia, la determinazione di assicurare alla scuola e ai ragazzi, le risorse che a loro servono. L'offerta formativa a Ferrara deve crescere, nonostante tutte le difficoltà, che conosciamo. L'istituzione.. questa mattina, ieri mattina a Roma, code chilometriche di genitori in fila dalle 2, alle 3 di notte per poter avere il figlio iscritto al tempo pieno, nella scuola pubblica! Noi, stiamo qui a discutere se possiamo rendere gratuito un parcheggio anche a mezzogiorno, nella scuola pubblica si fanno le code di notte per poter avere i figli iscritti al tempo pieno! Perché non ci sono i posti. E quindi bisogna mettersi in coda come gli extracomunitari fanno d'estate, per poter entrare nelle liste che consentono l'immigrazione. Questa, è una vergogna! Questo, non è più uno Stato che ci consenta di guardare al futuro.

E noi, in aule come questa, non consideriamo queste come priorità! Sul pre-scuola noi faremo fronte con il volontariato e i tagli del personale dello Stato, ma sul dopo scuola abbiamo già dovuto coinvolgere le famiglie chiamate nella scuola statale, a pagare quello che fino a ieri era un servizio. E l'anno prossimo sarà molto peggio. Intanto, lavoriamo per ampliare il numero dei posti a convenzione, per ridurre le liste di attesa! Non è distinto da quanto sopra quindi, l'atteggiamento di convinto sostegno alle iniziative anche culturali che radicano in città percorsi di forte

partecipazione. La cultura non è un lusso per pochi, è un'opportunità che deve essere assicurata tutti.

Oggi, c'è imposta la responsabilità di selezionare ciò che ci possiamo permettere. E siccome, quello che ci è permesso in questa città, è comunque tantissimo, forse troppo, in termini di qualità, e di varietà dell'offerta, questa selezione noi la facciamo con rammarico, ogni volta, ma senza drammi. Pur nel nuovo quadro economico abbiamo infatti, inserito una seconda mostra ai Diamanti, di altissimo valore estetico e culturale nella prossima primavera, premiando non solo la nostra realtà di produzione, ma raccogliendo anche un convinto sostegno da parte di tutti gli operatori di questa città.

Vogliamo fare della Fiera del restauro altrimenti destinata ad una concorrenza soccombente con Firenze e Torino, un evento di tutta la città coinvolgendo i diversi protagonisti, così come la Settimana della Memoria, appena trascorsa, appena celebrata ci ha dimostrato la ricchezza del nostro tessuto di ricerca culturale. La presenza a Ferrara di tanti ricercatori, dentro il quadro delle attività della Fondazione nazionale dell'Ermitage Italia, non può essere più vissuta altro che come un'occasione di scambio di altissimo rilievo, ed è ben che incominciamo a valorizzare anche questa relazione ora che ci siamo, ben capiti sul quadro complessivo dei rapporti con le altre realtà locali.

A giorni, il Ministero dei Beni Culturali licenzierà il bando per la progettazione del MEIS, Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah. So bene, quanti ferraresi siano scettici anche su questo, ma assicuro che il Governo questa volta di intesa con gli Enti Locali, su questo ha speso ben più di una parola. E allora, tocca anche a noi, dimostrare che non ci difetta l'umiltà di accogliere questa occasione con rispetto, ma anche con convinzione, superando le modeste sconfitte di chi lo voleva in un'altra area, di chi si preoccupa, chi lo immagina troppo grande, di chi lo vuole connotato altrimenti, di chi lo guarda con sufficienza le prossime iniziative della primavera. Proviamo intanto, a dare il meglio ed avremo titolo per avere altrettanto anche dagli altri.

Vi sono poi, priorità e concludo questo mio intervento, che non hanno immediati e importanti risvolti sul Bilancio, ma che intendo ugualmente menzionare. Il primo è l'ambiente. È di questi giorni, io dico finalmente ma per qualcuno è ancora troppo presto, il positivo coinvolgere, convergere di tutte le Pubbliche Amministrazioni interessate, cioè dalla Regione all'ASL, all'ARPA, all'Amministrazione Provinciale, per un'ipotesi di piano di caratterizzazione che stamattina abbiamo consegnato ai cittadini e che è relativa alla zona Est. In proposito, il Bilancio del Comune, quello della Regione assicureranno le risorse necessarie per la realizzazione della vasta

campagna di sondaggio, prelievi e monitoraggio che deve preludere la bonifica.

Abbiamo chiesto, anche ai cittadini di fornirci indicazioni ulteriori, se ci sono perplessità; alcune sono state di carattere procedurale, altre di integrazione documentale, abbiamo chiesto di farcele avere per tempo, abbiamo ancora 10 giorni per poter prima della prossima Conferenza dei Servizi raccogliere anche queste loro indicazioni. Ma, questa priorità, è una priorità che va raccolta anche se la sua, rilievo sul Bilancio è un rilievo del tutto marginale.

E poi, la salute. Il Sindaco di Ferrara, ritiene ormai non più dilazionabile un piano concordato tra le due aziende, gli Enti Locali, anche la sanità privata accreditata, le aziende di servizio pubblico, un piano che affronti tutti i tempi del trasferimento dell'ospedale Sant'Anna a Cona, per quanto ci riguarda, a Bilancio, abbiamo già messo le risorse necessarie della progettazione dell'area, della vecchia area ospedaliera universitaria, sulla quale apriremo un confronto cittadino. Ma ormai, la priorità è data da un piano di azione reso trasparente alla città, che dica chi, quando, come, dove ci si occuperà della salute dei ferraresi durante e dopo il trasloco. Massimo rispetto per tutti, ivi compreso ovviamente il lavoro dei magistrati. Ma il Sindaco, è preoccupato per la salute dei cittadini, ha la necessità oggi, di vedere programmato questo passaggio, con assoluta certezza.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco. Do la parola all'Assessore Polastri per la sua relazione sul Bilancio. Prego, Assessore.

Ass. POLASTRI

Rimando alla relazione che credo sia stata distribuita, assieme alle altre, per l'illustrazione di dettaglio delle politiche, che gli Assessorati svilupperanno durante, l'esercizio. A me, il compito di contestualizzare nell'ambito più prettamente finanziario i contenuti, i contenuti del Bilancio 2010. La situazione della finanza locale, per l'esercizio 2010, riconferma gravandole, le tendenze ormai in atto da diversi anni. Si accentuano i caratteri dell'incertezza, della limitazione dell'autonomia finanziaria ormai ridotta a zero per ciò che attiene alle politiche della entrata, e della riduzione dei trasferimenti dallo Stato. Tutto ciò, determina una condizione di grave tensione tra Stato centrale ed autonomie locali, che è sfociato in

ripetute sospensioni nei rapporti istituzionali, e alla mobilitazione dei Sindaci, in particolare i Sindaci del Nord, per rivendicare la soluzione dei numerosi nodi irrisolti che rischiano di pregiudicare seriamente, l'operatività dell'istituzione più vicina ai cittadini.

Tutto ciò è tanto più grave, nel contesto di una crisi economica e sociale che non ha finito di far pagare i prezzi alla parte più debole della società, quei cittadini che vedono e trovano nel Comune l'interlocutore unico per farsi sorreggere nei momenti più difficili. Di questo ruolo, davvero centrale e determinante delle autonomie locali non si può fare a meno. Lo comprende il Governo, che finora, proprio di fronte alla gravità della crisi, alla sua profondità, ha evitato o non ha saputo dare vita ad una qualsiasi idea politica che partisse dalla necessità di questo riconoscimento anzi, si è mosso in senso diametralmente opposto, finendo per concorrere ad una sorta di delegittimazione, morale del sistema delle autonomie.

Di questa miopia, sono frutto l'annullamento dell'autonomia finanziaria, le norme sul patto di stabilità, il taglio delle risorse, l'ideologia populista sui tagli ai costi della politica. E' questa miopia, che i Sindaci, senza distinzione di schieramento politico chiedono di superare, modificando il rapporto finanziario tra lo Stato e la periferia. Del resto, di questa esigenza, sembra essere consapevole almeno formalmente, anche il Parlamento a giudicare dalle mozioni approvate all'unanimità, il 16 marzo, di piena adesione alle richieste delle associazioni dei Comuni italiani. Delle indicazioni provenienti da quelle mozioni, non si ha più notizia nei comportamenti concreti dell'esecutivo.

A sostegno delle nostre rivendicazioni, di amministratori locali, portiamo la serietà e la credibilità che ci vengono dalla consapevolezza di avere fatto fino in fondo, la nostra parte per il risanamento dei conti pubblici. Questi, sono i risultati principali a livello nazionale. Rispetto al peggioramento del deficit della Pubblica Amministrazione, registrato nel 2008, di quasi 20 miliardi di euro rispetto al 2007, il deficit dei Comuni, si è invece ridotto di oltre 1,2 miliardi di euro. Tale dato, conferma il trend, che a partire dal 2004 ha prodotto un miglioramento del saldo di Bilancio dei Comuni di oltre 2 miliardi e mezzo. Quasi la metà, del miglioramento complessivo dell'intera Pubblica Amministrazione nello stesso periodo pari a 5,6 miliardi di euro. Poi, il saldo per il 2008 è positivo, e ammonta a circa a 1 miliardo di euro.

Lo stop di debito della Pubblica Amministrazione, è pari a luglio 2009 a 1753 miliardi di euro, mentre quello dei Comuni è pari a 48 miliardi di euro, ossia solo il 2,7 del totale. Il 60% della spesa per gli investimenti del paese è sostenuto dai Comuni che all'interno della Pubblica Amministrazione è l'unico comparto in avanzo. Le unità di personale, sono

diminuite di più nei Comuni che negli altri comparti della Pubblica Amministrazione, così come il costo del lavoro è cresciuto di meno.

A determinare il contributo positivo e l'andamento virtuoso dei Comuni rispetto agli altri livelli di Governo, ha contribuito essenzialmente il controllo della spesa, con una forte flessione di quella in conto capitale determinata anche dai vincoli del patto di stabilità, oltre che un contenimento della spesa corrente. A fronte di una performance decisamente positiva nel comparto dei Comuni, la manovra finanziaria del 2008 ha definito un contributo a carico dei Comuni pari a 1 miliardo 340 milioni di euro per il 2009, 1 miliardo e 30 milioni di euro per il 2010, 1 miliardo e 775 milioni per il 2011; complessivamente quindi, ai Comuni nel triennio è chiesto di migliorare in termini di saldi, di circa 4 miliardi e 145 milioni di euro. Con le regole vigenti, i Comuni andranno in avanzo nel 2011.

Parallelamente, è stata bloccata la già parziale autonomia fiscale, con un congelamento delle addizionali delle aliquote sui tributi e si è operata una drastica riduzione delle entrate, in seguito all'abolizione dell'ICI prima casa. Ciò significa che l'obbligo di miglioramento imposto ai Comuni senza alcuna possibilità di agire sul versante delle entrate può essere adempiuto solo riducendo la spesa. In sintesi, la manovra del triennio potrà determinare una riduzione del 18% della spesa totale, pari a circa 9 miliardi di euro. Un quadro, oggettivamente insostenibile se non tagliando nel vivo i servizi e quei pochi investimenti ancora residui.

In questo contesto, visto che presento il primo Bilancio di legislatura, ritengo utile riportare alcuni dati riguardante la storia recente, dei principali aggregati di spesa e di entrata del Bilancio del nostro Comune. Anche per rendere conto, come è stato richiesto della gestione finanziaria e operativa della passata legislatura, e per iniziare se si vuol stare al merito con cognizione di causa, su questi temi, quella in corso. In confronto fra entrate e spese dal 2004, la previsione 2010 mette bene in evidenza, il calo drastico dei trasferimenti da parte dello Stato e lo sforzo importante, di contenimento della spesa, e delle azioni di riqualificazione, ed efficientamento della stessa. Infatti, i trasferimenti diminuiscono dal 2004 al 2010 da 32 milioni 724.772 euro a 26 milioni 588.445. In termini reali, e cioè depurando il dato dall'inflazione che si è realizzata nell'arco temporale, a 23 milioni 588.445. Una perdita secca, in termini di potere d'acquisto di oltre 9 milioni di euro.

I rimborsi dallo Stato, diminuiscono da 3 milioni 805.427, una previsione di 3 milioni 348.959. In termini reali, 29 milioni 805.574. A fronte di ciò, le spese generali di funzionamento, son diminuite in termini reali di oltre 1 milione e mezzo di euro, passando da 8 milioni 957.251 a 7 milioni 410.227; rispetto a 5 anni fa, spendiamo meno in riscaldamento, in

telefono, in pulizie, in assicurazioni, e spendiamo molto meno in affitti passivi, in spese condominiali. In termini reali spendiamo meno anche per il personale, che è diminuito nell'arco della passata legislatura di 172 unità, ben oltre il 10% del totale, e la cui incidenza sulla spesa corrente, è scesa nell'ultimo triennio dal 46,50 al 43,73.

In modo drastico, è diminuita la spesa riferibile direttamente alla operatività dei singoli Assessorati, che è passata da 31 milioni 158.497, a 26 milioni 904.520 in termini reali. A seguito dell'ampliamento del servizio, e delle dinamiche, dei costi delle materie prime, e dei tassi di interesse, sono aumentate le spese per i contratti di servizio e dell'ammortamento del debito. A proposito del quale, a proposito del debito periodicamente si alzano grida più o meno sguaiate, in varie sedi, tese ad annunciare un presunto, imminente disastro finanziario, una situazione ormai irreparabile, con la messa a rischio della tenuta e degli equilibri dei conti a causa del debito accumulato.

Capisco le esigenze della propaganda politica, anche se un minimo di serietà e di sobrietà gioverebbe alla chiarezza del rapporto fra di noi, e soprattutto fra noi e i cittadini. Ma per mia fortuna, una delle poche a non assolvere a questo compito è ho a che fare nel mio lavoro con i numeri. E i numeri sono difficilmente manipolabili. E i numeri si incaricano di smascherare appunto, come proclami propagandistici, gli allarmi più o meno, di più o meno sedicenti esperti di finanza pubblica. Nell'arco degli ultimi 10 anni, non solo, lo stop del debito è diminuito in termini reali, ma è anche diminuita la sua incidenza sul totale delle entrate correnti, cioè il rapporto tra debito e risorse a disposizione per fronteggiarlo. Tale rapporto era del 128% nel 2000, è stato del 117% nel 2008, ultimo esercizio di cui è stato approvato il Consuntivo.

Nello stesso arco temporale, sono stati realizzati oltre 370 milioni di nuovi investimenti, che hanno significato: opere pubbliche, manutenzione del territorio della città e dato non secondario, occasioni di lavoro per le imprese e per i lavoratori. Certo, il peso del debito c'è e io per primo, ne ho piena consapevolezza, ma non si tratta di una eredità recente, ed è il frutto della necessità per questo Comune, di dotarsi delle infrastrutture necessarie e di promuovere lo sviluppo della sua economia. In ogni caso, al netto delle problematiche del patto di stabilità, lo stop va stabilizzato almeno ai livelli raggiunti, continuando ad accenderne di nuovo al massimo per un ammontare pari alla quota capitale di estinzione di ogni esercizio.

Da ultimo, su questo tema, va sottolineato come il costo del servizio del debito per il 2010, sia inferiore all'anno precedente nonostante, il rilevante flusso negativo del derivato in essere. Credo che i dati numerici, dimostrino in modo eloquente le dinamiche con le quali ci stiamo confrontando e che determinano la criticità nella gestione dei Bilanci dei

Comuni. Diminuzione delle risorse trasferite e spossessamento di ogni autonomia finanziaria che, di fatto, riconduce ad una sovranità decisionale degli organi di governo alla sola parte della spesa. Un ben misero concetto di autonomia e responsabilità e la negazione in radice del federalismo che tanto a parole si vorrebbe affermare.

Credo di aver dimostrato come a fronte della diminuzione delle risorse, l'Amministrazione abbia diminuito e razionalizzato la propria spesa, mantenendo pressoché intatto, lo standard dei servizi che forniamo, con meno risorse e meno personale, e di come abbia reperito risorse con la lotta all'evasione e all'elusione fiscale. Ma non è pensabile, non è pensabile e non è accettabile che permanga un andazzo, per il quale in sede locale si tagli il tagliabile e a livello centrale, ci si inventi ogni 6 mesi una novità per giustificare minori trasferimenti. Novità, che si trasformano in contenziosi, in incertezza sulle entrate, in volumi ormai impressionanti di residui attivi, che rimangono tali per anni, aggiungendo precarietà alla tenuta reale degli equilibri.

Sono ancora aperte le questioni che si riferiscono ai mancati trasferimenti a copertura dei tagli, sui cosiddetti costi della politica, per l'ICI degli edifici ex rurali, per l'ICI sugli edifici di categoria D, e dell'ICI prima casa per l'esercizio 2008, e siamo ancora in attesa di sapere quale sarà l'esatto il riparto per l'esercizio 2009. Sono milioni di euro, che abbiamo titolo, legittimamente a mantenere iscritti in entrata. Ma che non ci vengono trasferiti nei tempi nei quali dovrebbero, generando quindi oltre all'incertezza, tensioni e danni nella gestione della liquidità.

Il Bilancio per l'esercizio 2010 è frutto di questa complessa situazione. Un Bilancio pesantemente condizionato dalle incertezze che provengono dalle scelte che il Governo farà in ordine al rispetto degli obblighi sui trasferimenti che ci sono dovuti, e dalle conseguenze della crisi economica che si ripercuotono su molte voci di entrata. Anche nella migliore delle ipotesi, il complesso delle entrate è stimato in diminuzione rispetto all'esercizio precedente e pertanto, ci si è concentrati nel lavoro istruttorio e nelle decisioni politiche, sulla necessità di riduzione della spesa. Riduzione pressoché generalizzata, con la salvaguardia degli ambiti di intervento nel settore del welfare, inteso questo nella sua interezza, di sostegno alle attività produttive, di manutenzione della città ed in particolare di manutenzione del verde pubblico e delle politiche della sicurezza.

Come sempre, ma forse un po' di più, sarà un Bilancio di difficile gestione durante l'esercizio, sarà necessario un puntuale, attento e tempestivo monitoraggio dei flussi di entrata e di uscita, per riscontrarne almeno la coerenza rispetto alle previsioni, per eventualmente apportare i correttivi necessari, al mantenimento degli equilibri. E' questo, il primo

compito che mi attende e che intendo assolvere con il massimo di responsabilità e di rigore. Da ultimo, ma certo non per importanza, va riferito il contesto normativo e finanziario in cui si collocano le politiche di investimento.

Come già affermato, l'impegno e la stabilizzazione dello stop del debito, impone di non eccedere il limite per il nuovo indebitamento della quota capitale in estinzione nel 2010, e quindi, circa 12 milioni e ...12,450 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione, nella quota riservata agli investimenti e le entrate provenienti dalle alienazioni patrimoniali che si ritiene di effettuare, ivi compresa la dismissione del pacchetto azionario HERA svincolato, dal patto di sindacato. L'insieme delle risorse, ragionevolmente prevedibili ammonta quindi, a circa 35 milioni di euro, ai quali vanno aggiunti i contributi finalizzati provenienti dalla Regione e da altri soggetti terzi.

Una mole di risorse importante quindi, destinata alla realizzazione di importanti opere pubbliche, alla manutenzione straordinaria del patrimonio in primo luogo, quello scolastico e viario, ed in grado di contribuire alla tenuta del tessuto economico del nostro territorio. Tutto ciò, è però sottoposto alla spada di Damocle delle regole del vigente patto di stabilità interno, fino ad oggi riconfermato nelle previsioni del triennio 2009-2011, nonostante le proteste dell'ANCI nella sua intierezza, delle organizzazioni sindacali, e della Confindustria. È veramente sconcertante, che nel contesto di una crisi economica come quella attuale, si mantengano ottusamente bloccate risorse importanti già disponibili, a cui potrebbero esserne aggiunte altre utilizzabili, senza aggravare il deficit del comparto di spesa delle autonomie locali.

L'ANCI, stima che siano oltre 10 miliardi di euro, quelli bloccati dalle regole del patto, che riguardano finanziamenti per la realizzazione di opere nel settore della viabilità, e dei trasporti e dell'edilizia. È noto, che le opere medio-piccole producono un effetto moltiplicatore sul sistema economico, e sull'occupazione molto più elevato delle grandi infrastrutture, e distribuito in modo diffuso sul territorio. Sono opere immediatamente cantierabili, che potrebbero sul piano macro economico, migliorare i dati negativi di Pil, anche grazie al sostegno della domanda interna, e potrebbero ridurre la perdita dei posti di lavoro, e quindi il ricorso agli ammortizzatori sociali, con un risparmio di risorse a carico dello Stato, oltre a dare un sostegno a quelle categorie produttive, prive di tutele sociali.

A fronte di ciò, non solo non si è intervenuti per allentare i limiti del patto, ma recentemente a questi, si è aggiunto l'obbligo per il responsabile finanziario di accertare preventivamente che il programma dei pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di Bilancio, e con le regole di finanza pubblica. E che la violazione di tale obbligo, comporti

responsabilità disciplinare ed amministrativa. Previsione, che invece di aiutare i pagamenti a favore delle imprese, li sta ulteriormente bloccando. Mentre, il trend storico dei pagamenti al Titolo II su base annua è di circa 25-30 milioni di euro, per il 2010 il patto ci autorizza ad un limite di spesa di circa 10-12 milioni di euro. Il che significa, poter pagare fra l'altro con risorse impegnate in anni precedenti e quindi, non attingendo alle disponibilità per il 2010 di cui parlavo, lavori e stati di avanzamento fino a marzo-aprile. Non oltre.

Una situazione intollerabile, che trova innanzitutto nel buon senso, un limite invalicabile. La stessa Corte dei Conti, recentemente, nel testo presentato lo scorso 20 gennaio, alla V Commissione della Camera dei Deputati, denuncia: *"come il permanere di condizioni di incertezza, sui contenuti del patto, oltre ad incidere negativamente sulla gestione delle Amministrazioni Locali, rischia di alimentare ulteriori distorsioni assecondando un progressivo calo della dotazione infrastrutturale e incidendo sugli equilibri economico-finanziari degli Enti. È pertanto indispensabile pervenire, ad una formulazione organica e stabile delle regole di coordinamento, rafforzandone la credibilità e consentendone una piena collocazione, nell'ambito della programmazione territoriale"*.

Colleghi Consiglieri, mi auguro davvero, in modo non retorico, che il dibattito che seguirà, faccia i conti con la realtà dei fatti. Con i nodi veri e stringenti che determinano le criticità nella gestione di questo Bilancio, così come dell'insieme dei Bilanci dei Comuni italiani. Nodi che sono i medesimi per i Sindaci, gli Assessori al Bilancio di Centrosinistra, e di Centrodestra, Sindaci e Assessori che denunciano questa situazione, con gli stessi argomenti ed insieme approvano le rivendicazioni avanzate dall'ANCI.

Mi auguro, che possano venire proposte indicazioni alternative che siano sul serio percorribili, e che non vengano invece perorazioni intrise di propaganda politica sterile, e di contrapposizione aprioristiche. Mi auguro che intervenendo nel dibattito ciascuno di voi, si senta amministratore della città che deve fare i conti con le risorse effettivamente a disposizione, e non un militante politico unicamente impegnato a cercare di gettare discredito sullo schieramento avverso. Vi confesso, francamente che non sono molto ottimista sulla possibilità che i miei auguri vadano a buon fine, ma sarei sinceramente contento di essere smentito.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Assessore Polastri. Adesso i lavori procederanno in questo modo. Do la parola ai Consiglieri per la presentazione degli emendamenti e successivamente saranno presentate le risoluzioni. Do la parola al Sindaco per la presentazione dell'emendamento Protocollo Generale n. 5620.

EMENDAMENTO P.G. n. 5620/2010

Sig. SINDACO

Si tratta di un emendamento, che sia pure coi tempi ridotti della proposizione, raccoglie tuttavia un accordo che dovrebbe porre fine ad una vicenda che in qualche modo vede il Comune in disaccordo con una parte importante dei residenti di San Martino, su una questione che è una vecchia vicenda di gestione del sistema fognario di quell'area.

C'è una parte che è, una parte di sedime della Via Pollina, dove è rimasta,,,, di una strada privata, la cui proprietà ci impediva la realizzazione di una condotta fognaria richiesta ormai da più di 10 anni, dai residenti di quel territorio, oggetto di innumerevoli interpellanze, si era bloccata la proposta di esecuzione della fogna pubblica, per effetto del fatto che c'era una indisponibilità o almeno dal punto di vista dell'Amministrazione, opinabile finché si vuole, c'era la richiesta di una cessione a titolo gratuito di quest'area da parte della proprietà; la proprietà opponeva richieste in qualche modo di corrispettivi per la cessione.

Con l'emendamento alla relazione provvisoria programmatica legata al Bilancio di Previsione 2010, inseriamo quindi l'acquisizione per donazione dell'ultimo tratto della Via Pollina, individuata al foglio 283, mappale 671 e 673 nella tabella nuova, "modifiche al quadro del patrimonio", ma soprattutto ci consente di mettere tra le opere finanziabili la esecuzione del tratto di fognatura che è un tratto che interessa qualche decina di famiglie e che è richiesta dai cittadini da molti anni.

Sig. PRESIDENTE

Grazie sig. Sindaco. Adesso do la parola, per quanto riguarda l'emendamento Protocollo Generale n. 5960 presentato da tutti i gruppi di maggioranza, do la parola al Consigliere Merli, prego.

EMENDAMENTO P.G. n. 5960/2010

Cons. MERLI

Si. Grazie. Dai Consiglieri di maggioranza aggiungo anche Irene Bregola e l'emendamento è semplice: chiediamo che vengano aggiunte 10 mila

euro alla voce "Politiche per la pace", il fondo era stato ridotto, riteniamo opportuno che comunque vengano stanziati 10 mila euro in più e quindi chiediamo che questo emendamento venga approvato. Chiedo una cosa perché non la so. La valutazione sugli emendamenti, da parte della Giunta si fa al termine della presentazione?

Sig. PRESIDENTE

No. L'Assessore può dire se tecnicamente è ammissibile, non ammissibile ogni singolo emendamento.

Si. La leggo io eventualmente, comunque. Sì, c'è scritto, comunque. Do la parola adesso al Consigliere Tavolazzi per emendamento P.G. n. 6060. Prego Consigliere.

EMENDAMENTO P.G. n. 6060/2010

Cons. TAVOLAZZI

Numero 1. Ecco vorrei fare una premessa. Questi emendamenti non sono dei ritocchi al Bilancio, costituiscono una vera e propria manovra che a nostro modo di vedere può aiutare a ritrovare quell'equilibrio tra entrate e uscite che diciamo, è stato evidenziato non proprio stabile sia nell'intervento del Sindaco, che dell'Assessore Polastri intervenendo sulla parte patrimoniale del Comune, quindi nello specifico sulle azioni HERA ma anche nel taglio di alcune spese ritenute da Progetto Per Ferrara non prioritarie, o per lo meno, meno prioritarie di altre.

Noi non condividiamo l'analisi che fa il Sindaco del Bilancio, e tanto meno quella che fa l'Assessore Polastri. Notiamo un certo risentimento nelle loro parole, rispetto a quelle che vengono definite non proposte, che in realtà lo sono con l'intendimento di squalificarle diciamo, a proclami, operazioni di propaganda invece di prendere atto di possibili strade alternative per riportare appunto i Bilanci in equilibrio.

La valutazione che diamo noi di questa proposta di Bilancio 2010 è quella di una proposta fotocopia del Bilancio precedente con qualche taglio, ma che non manifesta, non evidenzia nessuno spirito di cambiamento nella gestione dei conti del Comune, nessuna intenzione di introdurre alcuna discontinuità seria, profonda nella gestione del

patrimonio, nessun tentativo di portare i conti verso la riduzione del debito e verso la riduzione dell'incidenza di costi del personale.

Quando si lamenta, una diciamo, mancata collaborazione da parte dell'opposizione o da parte dell'opposizione, rivendicando una maggiore, richiedendo una maggiore serietà e sobrietà che porterebbero alla chiarezza del rapporto, oppure la rinuncia a proclami, propagandistiche, allarmi più o meno sedicenti di ecc., ecc., ecc., noi riteniamo che sia poco serio invece da parte dell'Amministrazione Comunale continuare a dire ai cittadini che il debito del Comune è diminuito. Noi abbiamo i dati che ci forniscono gli uffici preposti che riteniamo debbono essere ritenuti validi che affermano esattamente il contrario. Se nel 2004 noi abbiamo un debito residuo al 31/12 dell'anno precedente, quindi al 1° gennaio di 102 milioni circa, nel 2010 ce ne troviamo 138 milioni; nonostante l'estinzione di una parte consistente del debito avvenuto a fronte della cessione di AGEA, a HERA. Alla fine del 2004 il debito residuo di fine anno era 106 milioni. Noi andremo, fatti gli investimenti previsti nel 2010, andremo a quota 162 milioni di euro.

Mi chiedo come si faccia sostenere che il debito sta diminuendo. Il debito sta aumentando moltissimo, così come il valore assoluto aumenta complessivamente il suo costo nonostante la riduzione degli interessi perché gli oneri finanziari sono diminuiti molto, almeno per tutta la parte diciamo di interesse variabile del debito e questo non va certamente a bilanciare in alcun modo l'uscita straordinaria di 1 milione di euro causata dal derivato DEXIA Crediop per il 2010 che rimane comunque operazione attiva alla fine del 2010, complessivamente intesa, ma che va in perdita nelle previsioni fatte dal Comune nel 2012, questa perdita presumibile, facilmente intuibile e ragionevolmente attesa non è in alcun modo bilanciata dalla diminuzione degli oneri finanziari della parte di debito che è a tasso variabile perché quella diminuzione ci sarebbe comunque stata.

Quindi, non si può dire che a fronte di quella perdita c'è una riduzione degli oneri finanziari, ripeto, quella ci sarebbe stata. La preoccupazione sul debito e del personale viene espressa anche dal Collegio dei Revisori dei Conti, i quali evidenziano che anche nel 2010 non c'è alcuna inversione di tendenza volta alla diminuzione del debito.

Fatta questa premessa, vorrei esporre velocemente il primo emendamento che nelle nostre intenzioni porta una diminuzione di spesa pari a 800 mila euro, mi avvisa quando abbiamo un minuto di Grazie..... 800 mila euro che derivano da economie introdotte in alcune

voci di spesa per consulenza, una riduzione modesta dei contributi alla cultura Ferrara Arte, Teatro Comunale. Le cifre sono esattamente:

- 200 mila euro per Ferrara Arte, 100 mila in meno Teatro Comunale, quelle più importanti; una riduzione della spesa del contratto di servizio di pubblica illuminazione di 250 mila euro, il Sindaco ha già detto che ne vengono portati a casa 500 mila dopo aver detto che i contratti non si possono toccare, evidentemente si possono toccare, per un totale complessivo tolti di 20 mila di euro di incarico Enas;
- 9 mila euro per consulenza per espropri;
- 15 mila euro di consulenze varie, 20 mila euro di incarico Unife-UNESCO;
- 42 mila euro di trasferimento all'Istituzione Scuola per incarichi, attività estiva, ecc.,ecc.,ecc., ad 800 mila euro di risparmi

che sarebbero così destinati, nelle nostre intenzioni:

- 400 mila euro a sostegno delle famiglie economicamente svantaggiate e numerose per il pagamento di rette nidi e materne, per il pagamento della mensa del trasporto scolastico con un sistema alla francese che premi in sostanza, il numero dei componenti delle famiglie e 400 mila euro sempre a favore delle famiglie economicamente svantaggiate e/o numerose per il pagamento dell'addizionale IRPEF che purtroppo viene applicato in funzione del numero dei componenti.

Grazie, ho concluso.

Sig. PRESIDENTE

Prego. Adesso, do sempre la parola al Consigliere Tavolazzi per presentare emendamento P.G. n. 6065. Prego.

EMENDAMENTO P.G. n. 6065/2010

Cons. TAVOLAZZI

Ecco! Questo emendamento incide diciamo, sul patrimonio. Cioè, agisce sulla possibile vendita di azioni HERA per circa 20 milioni di euro,

vendita che è possibile per almeno 8 milioni in quanto azioni libere e non vincolate dal patto di sindacato, e per altri 12 milioni è possibile concessioni delle quote ad altri soci del patto di sindacato che siano interessate ad acquistare ovviamente. L'impegno che noi chiediamo al Sindaco è di fare uno sforzo, di trovare l'acquirente all'interno di questa compagine agendo sulla disponibilità che potrebbe esserci, a nostro parere c'è di alcuni Comuni come Modena, Imola interessate ad aumentare le proprie quote all'interno del patto di sindacato per avere maggiore peso all'interno di HERA.

Per altro, le nostre azioni in HERA che ammontano a poco più del 3%, forse meno, qualcosa meno del 3%. Oggi se togliamo il fatto che ci danno a disposizione la poltrona di un Consigliere e dell'Amministratore Delegato noi non pensiamo ci abbiano portato a tutt'oggi, altri vantaggi.

Noi abbiamo visto chiudere il laboratorio dell'acqua, abbiamo visto svendere la rete del gas, abbiamo visto aumentare la TIA, aumenterà la tariffa dell'acqua, abbiamo visto chiudere o sostituire le SOT, con altre strutture, abbiamo visto un interesse di HERA per il territorio che noi non riteniamo adeguato e sufficiente, abbiamo visto un grande disinteresse invece per la qualità dei servizi, e l'attenzione ai cittadini ed interesse invece molto più pronunciato per i risultati economici che per altro vanno poi ripartiti almeno per oltre il 40% a soci privati.

Quindi le tariffe prelevate dalle tasche dei cittadini che producono utile, e profitto finiscono per il 60% dell'utile prodotto all'interno della società, nelle tasche del 40% dei soci che sono privati e al tempo stesso si trasformano anche in una tassa indiretta perché l'aumento dell'acqua o l'aumento della TIA di fatto, poiché gira, fa girare un ritorno anche al Comune come dividendo alla fine è un modo per aumentare le tasse direttamente sui cittadini, come diciamo, remunerazione del servizio erogato, che ritorna nelle casse del Comune in piccola parte, o in grande parte dipende dai punti di vista, ma certamente in un modo non sensibile e non direttamente ricevuto dai cittadini stessi.

L'operazione di vendita di queste azioni pari a 20 milioni di euro, serve per estinguere per 3 milioni il derivato DEXIA Crediop, e questo è previsto che lo si possa fare entro il 30 giugno, quindi c'è un certo lasso di tempo e 17 milioni invece all'estinzione, destinate all'estinzione di debiti del Comune. Anche questa operazione da farsi entro il 30 giugno 2010. I conteggi fatti, dicono che si possono economizzare in questo modo circa 1 milione di euro, 500 mila euro per l'estinzione dello SWAP e 500 mila euro

per l'estinzione dei 17 milioni di debito con competenza secondo semestre 2010, questi sono conti che ha fatto la ragioneria che io prendo per buoni.

La destinazione di questa economia, Presidente non so se illustrarla ora, perché è in comune con l'altro emendamento, qui c'è 1 milione, altro emendamento fa 700 mila, la destinazione è di 1 milione e 700 mila. La destinazione di queste economie pari a 1 milione di euro è in aiuto alle imprese, in aiuto all'occupazione, in aiuto alla creazione di nuove iniziative imprenditoriali.

La posso illustrare tutta poi se vuole..... devo fare anche il secondo? Vuole che aggiungiamo il tempo? C'è un altro intervento che si.....

EMENDAMENTO P.G. n. 6121/2010

Cons. TAVOLAZZI

Così facciamo anche prima! Ecco. L'altro emendamento che diciamo, aggiunge risorse al milione ottenuto dalla vendita dei 20 milioni di azioni HERA è una operazione che agisce sui costi del personale. Ora, io ho sentito il Sindaco prima dire che non ci sono soldi per i premi e per altri incentivi per il personale, ce ne sono pochi a dire il vero, questa è la verità. Però, mi risulta dai dati che ha fornito il servizio personale che sul 2008 erogati nel 2009 ci sono nel fondo della parte decentrata diciamo, della gestione dei fondi del personale, cioè sui premi di 3 milioni e 800 circa che sono stati ipotizzati per il 2010 ci sono 42 mila euro di produttività progetto e obiettivo; 269 mila euro di produttività collettiva e 69 mila euro di progressione.

Il fondo dirigenti che è di circa 900 mila euro, un fondo variabile anch'esso, al proprio interno ha come quota destinata ai premi un risultato superiore ai 100 mila euro. La proposta che facciamo con questo emendamento numero 3 è quella di tagliare per quest'anno, proprio in relazione alle scarse risorse disponibili e dai sacrifici che complessivamente, tutti siamo chiamati a fare in primo luogo i cittadini economizzare sul fondo decentrato del personale 400 mila euro e sul fondo dirigenti 300 mila euro.

Ecco! Ripeto, e preciso che 400 mila euro sono su di un fondo di 3 milioni e 800 mila, ed i 300 mila euro di economie sono su di un fondo di

900 mila. Questo importo complessivo per 700 mila euro sommato al milione di prima determina un'economia di 1 milione e 700 mila euro così destinati:

300 mila euro incentivi alle imprese per investimenti in nuovi impianti e macchine che aumentino i valori di produzione e aumentino la qualità dei prodotti;

400 mila euro di incentivi alle imprese che attuino nuovi investimenti per stabilimenti industriali o ampliamento di stabilimenti esistenti, che creino nuova occupazione quindi;

300 mila euro destinate a nuove aziende che opereranno nel settore della green economy, cioè la gestione dei rifiuti, del riciclo, del risparmio energetico, energia alternativa;

300 mila euro di incentivi per nuova occupazione, cioè per aziende che assumono nuovi occupati non in sostituzione di turn-over;

e 400 mila euro destinati alle attività del centro storico, nuove o esistenti che comportino una riqualificazione del centro storico medesimo. Quindi attività molto specializzate anche artigianali, non solo commerciali che riproducono una riqualificazione del centro storico.

L'operazione complessiva dei 2 milioni e 700, del milione e 700, scusate e degli 800.000, quindi per un totale di 2 milioni e mezzo destinate alle famiglie e alle attività economiche a noi sembra possa essere una manovra di Bilancio strutturale che fa intravedere un cambiamento sia nella gestione patrimoniale, che nella gestione, nella parte corrente del sistema finanziario del nostro Comune. Grazie.

Sig. PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tavolazzi. Adesso procediamo con la presentazione delle risoluzioni. Sono moltissime. Io ho cercato di metterle in ordine alternato, chiaramente poi quando alla fine ci saranno prettamente le risoluzioni di un gruppo perché non ce ne sono più degli altri fondamentalmente. Io ho un problema con le risoluzioni del PDL perché non avendo un oggetto cercherò di indicarlo guardando il premesso insomma.

Cons. BRANDANI

Ho chiesto perché è giusto che spieghi come ha inteso proporsi il gruppo a questo dibattito. Noi non abbiamo fatto emendamenti. Li

valuteremo, ho ascoltato quanto detto anche dal collega Tavolazzi, alcuni emendamenti sono degni di attenzione e come gruppo valuteremo eventualmente. Il gruppo del PDL ha inteso non presentare emendamenti perché vede signor Sindaco e colleghi Consiglieri, noi siamo presenti in quest'aula, dico come Alleanza Nazionale, come Forza Italia da molti anni e abbiamo sempre partecipato al dibattito presentando emendamenti e risoluzioni.

Gli emendamenti, a volte anche definiti anche virtuosi da alcuni Assessori, mi ricordo Ricci, poi sostanzialmente cosa succedeva? Che venivano bocciati. Allora presentavamo emendamenti che cercavano dare consistenza ad alcune manifestazioni di carattere, così, turistico, sportivo. La Vigarano Maratona, il Palio, tutta una serie di manifestazioni. Vedevamo che poi, un po' il gioco delle parti, un po'..... venivano sempre cassati, così come quando, pensavamo ancora prima che AGEA venisse accorpata in HERA pensavamo di fare quella manovra virtuosa come ha fatto adesso il collega Tavolazzi, cercando di ridurre il debito pubblico che allora era già importante, e anche in quelle situazioni tutto veniva bocciato.

Perché? Perché l'emendamento chiaramente è uno strumento che ha bisogno di ad una domanda precisa sia data una risposta precisa, immediata. Evidentemente la Giunta non era nelle condizioni allora, non so adesso, ma allora sicuramente era in quelle condizioni. Per cui abbiamo pensato di continuare a svolgere, così, di guardare con attenzione la stesura delle risoluzioni. La risoluzione, che cos'è? È quello strumento che impegna in qualche modo a dare un indirizzo, impegna il Sindaco a seguire un indirizzo che il Consiglio Comunale gli propone.

Credo che questo sia uno strumento più adatto diciamo, al tipo di rapporti che ci sono all'interno di quest'aula e in ragione di questo il gruppo presenta alcune risoluzioni che adesso io andrò partiamo da quella degli SWAP e darei la parola a Federico Saini, per illustrare quella degli SWAP e poi man mano noi illustreremo le risoluzioni che abbiamo presentato.

Sono un pò in ritardo perché avevo dato alla signora da fotocopiare perché avevo inteso nella riunione dei Capigruppo che bastasse una semplice lettura, illustrazione, per fare in modo che queste venissero in qualche modo protocollate, o intese e protocollate, però giustamente, per organizzazione della giornata abbiamo dato già tutte le risoluzioni, quindi io adesso darei la parola al collega Saini che presenterà sugli SWAP una..... e poi dopo man mano ci alterneremo.

Cons. SAINI

Sì. Grazie Presidente. Do la lettura della risoluzione visto che è abbastanza corta poi dico due parole in merito.

PREMESSO

Che, gli SWAP costituiscono una delle più recenti innovazioni dei mercati finanziari nell'ambito degli strumenti derivati, usati in accordo tra due parti per scambiare flussi finanziari o modificare situazioni di rischio;

Che, pur trattandosi apparentemente di contratti normalissimi, sono in realtà vere e proprie scommesse, tanto è vero che il Professor Guido Rossi nel suo "Conflitto epidemico" li ha definiti strumenti finanziari di distruzione di massa e bombe a orologeria;

Che, questi strumenti dovrebbero essere dirette ad imprese medio-grandi con le necessarie capacità finanziarie, ma spesso vengono girate ad aziende di piccole dimensioni ed Enti Pubblici privi evidentemente delle strutture e degli strumenti finanziari adeguati a calcolare i rischi;

Che, fanno ricorso disinvoltamente agli SWAP per mettersi a riparo dalla crescita degli interessi sui mutui per cercare di ripianare i debiti;

Che, troppo spesso tali debiti non solo non calano ma crescono in maniera esponenziale, mandando in rosso i Bilanci degli Enti Locali, o peggio facendo fallire molte piccole imprese;

Che, infatti sono state avviate numerose cause civili a Ferrara, Ravenna, Rimini, Bologna mentre, per esempio in Romagna una cooperativa ha perso in breve 300 mila euro, e un'impresa ne ha bruciate 80.000;

Che, perfino l'ANCI si è attivata con moniti nei confronti delle Amministrazioni Locali evidenziando la pericolosità di tali prodotti.

CONSIDERATO,

Che, anche il Comune di Ferrara ha attivato un contratto di SWAP nel 2002;

Che, tale contratto non viene iscritto a Bilancio e quindi non è immediatamente sottoposto al controllo del Consiglio Comunale;

Che, diversi Comuni hanno ritenuto di procedere all'estinzione anticipata del contratto di SWAP precedentemente attivato con istituti bancari,

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA,

Esprime preoccupazioni in ordine ai concreti fattori di rischio che possono mettere a repentaglio il Bilancio del Comune e,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

A, dare una formativa precisa al Consiglio Comunale sulla natura del contratto sottoscritto, sul suo andamento in termini di perdita e benefici, e sulla eventuale ipotesi di estinzione anticipato dello SWAP;

A, ricercare per il futuro, forme di investimenti esclusivamente finanziari meno insidiosi e meno legati alla variabilità dei mercati, a tutela del denaro dei contribuenti ferraresi”.

Diciamo che nelle premesse è fatto un po' quadro diciamo, della situazione non solo del livello di rapporto tra istituti di credito e Enti Pubblici ma, si è voluto anche evidenziare l'aspetto privatistico perché, propri per rimarcare la,.. diciamo, quando un'impresa si trova in particolare esigenza economica e finanziaria, quale fattore di rischio, in quale fattore di rischio addirittura si può buttare; che quindi è sintomatico il fatto che gli SWAP, questi contratti derivati, rappresentano proprio l'anticamera di coloro che sono così tanto, diciamo, in affanno da addirittura fare queste operazioni avventate. Ecco, questo è il collegamento tra l'impresa e l'Ente Pubblico ed è indiscutibile che, ovviamente con tutto il rispetto di quelli che sono gli operatori economici del nostro settore, però ovviamente, non c'è quella capacità di predire non solo il futuro economico ma soprattutto anche l'andamento di alcuni dati.

In questo contesto purtroppo, ci ritroviamo ancora una volta a dover parlare di questo contratto di SWAP, un contratto innanzitutto per importi ingentissimi, perché, diciamo, gli importi non assicurati ma contrattualizzati faceva parte di un grosso ammontare di debito e già qui, diciamo che può apparire l'imprudenza da parte dell'Amministrazione, perché non è tanto la qualità, ma anche quanto la quantità per la quale noi siamo intervenuti sigillando il rapporto di SWAP con l'indebitamento precedente e quindi..., come primo fattore.

Come secondo fattore noi spesso e volentieri vediamo nei prospetti dell'Amministrazione, dell'Assessore quello che è tuttora un Bilancio positivo tra quello che è stato il diritto di entrata e man mano ciò che ci siamo mangiati nel corso degli anni, il problema è un altro: che, siamo in una caduta libera così vertiginosa, che nei prossimi mesi di colpo, quasi improvvisamente, riusciamo a mangiarci tutto quello che magari negli anni avevamo pian piano non dico accantonato, con il diritto di entrata, però che faceva ancora da riserva.

Ecco! Diciamo così. Parliamo così. Quindi, ormai questa è una operazione totalmente in perdita e usando le parole e i conti

dell'Amministrazione, è una operazione che grava su ogni Bilancio per circa 1 milione di euro; quindi una operazione che mette in difficoltà, io immagino che mette in difficoltà anche l'organo di controllo perché effettivamente nel momento in cui si trova di fronte questo organo di controllo deve intervenire e dire: "prendete mano alla questione".

Il tema è che non è da leggere come una diversificazione, come più volte c'è stato detto in questa aula, e come è voluto, diciamo, come si è trovata l'impostazione, ovvero, tanto era una posizione debitoria, ancorata indirettamente a delle variabili, perché erano i mutui con dei tassi di interessi o fissi che quindi potevano diventare troppo onerosi o se erano variabili potevano ugualmente diventare altrettanto onerosi se si alzava l'inflazione, quindi è stato detto: "noi abbiamo giocato sugli SWAP, quindi noi abbiamo adesso identificato una terza forma per dare diciamo, una forma di compensazione, comunque vada in un modo o l'altro".

Il problema non è questo. Il problema è che questa forma di terza diversificazione è una scommessa. Allora, non può identificarsi sotto la parola di scommessa una diversificazione di quello che è un rischio economico e quindi, voglio dire, questo deve essere bene rimarcato che è stato un azzardo e continua esserlo. Perché continua esserlo? Perché, contrariamente a tutte quelle che dovevano essere le previsioni di ripresa, anche di Euribor, e quindi dell'inserimento dell'Euribor all'interno di quello che era ...

Sì, grazie. Di quella che poteva essere la forcella per cui non ci costava più di tanto questo SWAP, in realtà contrariamente a tutte le previsioni anche dopo, ovviamente i tracolli finanziari ugualmente siamo continuamente in perdita. Allora, il punto politico è: chi sceglie e perché si sceglie, e che responsabilità si prende chi sceglie nel rimanere fermi in questa posizione. Questo è il punto politico. L'operazione economica non è stata avvalorata dal Consiglio, con degli intendimenti di massima è stata fatta passare, ma a tutt'oggi, giorno dopo giorno uno sceglie di andare avanti in questa posizione e noi di fronte a questo volevamo identificare la responsabilità politica. Grazie.

Cons. PULVIRENTI

Sì. Grazie mille Presidente. Facciamo nostre parte di alcune preoccupazioni che sono state descritte sia all'interno della relazione del Sindaco, che della relazione dell'Assessore Polastri in merito alla struttura della spesa, alle opportunità, alle potenzialità che abbiamo come

Amministrazione rispetto alle potenzialità di spesa sia sulla spesa corrente, sia rispetto alla questione investimenti.

Questa risoluzione mi preme sottolineare che raccoglie in parte le istanze che provengono anche da indicazioni dell'ANCI e quindi, comunque dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani che, come più volte sottolineato, raccoglie le istanze di tutte le Amministrazioni Locali, degli Enti Locali che appunto, appartengono ad entrambi gli schieramenti politici, per cui la cosa che ci preme sottolineare è il fatto che comunque una strutturazione, un suggerimento, un invito ad insistere rispetto una ristrutturazione della articolazione delle spese è assolutamente necessario e indispensabile per poterci dare l'operatività necessaria per poter rispondere soprattutto anche ai momenti di grande crisi e di grande problematicità che dobbiamo affrontare quotidianamente anche rispetto alle azioni che dobbiamo intraprendere con i nostri cittadini.

Parte dei punti che sono contenuti all'interno della risoluzione erano in parte già anticipati nel documento che avevamo predisposto, discusso ed approvato nel corso della seduta consigliare sul tema complessivo della crisi che era comunque un documento più complessivo che era ovviamente molto più indirizzato a delle questioni molto più specifiche rispetto alle questioni territoriali locali, ma che presupponeva comunque anche una diversa modalità di operazione della spesa e delle opportunità, delle potenzialità dell'Amministrazione Locale, considerando il fatto che, come è già stato sottolineato anche nella relazione appunto, del Sindaco e dell'Assessore Polastri, ci ritroviamo a fronte a rispondere a dei bisogni in quanto Ente vicino ai bisogni dei cittadini quando ci sono Enti sovraordinati, alti dal punto di vista istituzionale rispetto al nostro, che abdicano anche a svolgere questo, questo ruolo nel numero specifico.

Per cui, io mi limiterei a seguito di questa breve premessa, di leggere in maniera molto, molto sintetica gli impegni che comunque abbiamo sottoscritto all'interno della risoluzione, se sono nei tempi, se non lo sono la pregherei, Presidente per cortesia di segnalarmelo. Grazie mille. Quindi, gli impegni che bisogna descrivere all'interno di questa risoluzione sono i seguenti e quindi:

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA CHIEDE AL GOVERNO

Che, a decorrere dall'anno 2010 siano stabilizzate le entrate, in particolare siano immediatamente stanziati le somme necessarie al totale rientro del mancato gettito ICI prima casa, così come comunque è stato specificato anche nella relazione dell'Assessore Polastri e non abbiamo indicazione nemmeno del 2009;

Nell'anno 2010, sia dato ai Comuni la possibilità di adempiere all'obbligazione assunta attraverso lo sblocco dei residui passivi in conto capitale, in particolare la possibilità di utilizzare giacenze di tesoreria fuori dal limite imposto dal patto;

Siano immediatamente sospese tutte le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità per il 2009, in particolare per i Comuni che impegnano risorse a sostegno della crisi economica ed occupazionale e che abbiano quindi aumentato le spese in conto capitale e quelle relative alle spese nel campo sociale e quelle obbligatorie;

Sia eliminata la responsabilità disciplinare amministrativa, del responsabile finanziario che in base alle risposte del decreto legge si trova costretto ad autorizzare dei pagamenti sulla base di accertamenti preventivi delle regole di finanza pubblica, che mutano con cadenza annuale, e questo è un adempimento ulteriore che contribuisce a rallentare la potenzialità di spesa della Amministrazione per sorreggere e sostenere anche i lavori delle piccole imprese che svolgono dei lavori, dei servizi per l'Amministrazione;

Che, le regole del patto di stabilità interna siano modificate fin dal 2010 in modo da consentire ai Comuni di sostenere la spesa per gli investimenti;

Di rimodulare e quindi rendere sostenibile per il comparto la manovra finanziaria 2010-2012;

Si prosegua, con decisione, sulla strada della costituzione dei patti di stabilità regionali per aderire maggiormente alla realtà dei nostri territori;

Nella fase transitoria del federalismo fiscale, si trovino soluzioni adeguate a garantire l'autonomia finanziaria ai Comuni attraverso i criteri per la definizione dei trasferimenti in base alla virtuosità, alla capacità di investimento, alla qualità dei servizi erogati superando la spesa storica e anticipando l'individuazione dei conti standard;

Che, la Carta delle autonomie risponda pienamente alle esigenze di realizzare parte del federalismo istituzionale definendo le funzioni fondamentali dei singoli governi istituzionali sulla base del principio di sussidiarietà e recependo le esigenze, le differenziazioni, adeguatezza, incentivo alle gestioni associate, con la forma dell'unione in modo che si superino le sovrapposizioni, di ruoli, le competenze tra i diversi livelli istituzionali;

*Che, eventuali trasferimenti di compiti, e funzioni avvenga con la contemporanea individuazione di risorse e strumenti per poterli svolgere".
Grazie mille Presidente.*

Cons. TAVOLAZZI

Sempre nell'ottica di apportare una economia nella gestione delle spese e rilevando che la massa complessiva dei contratti di servizio nel Bilancio del Comune pesa moltissimo. È una delle voci più significative, complessivamente presa.

Fatta una valutazione da parte di Progetto Per Ferrara e della congruità dell'importo pagato e fatto anche un confronto con altre realtà dell'Emilia Romagna, pensando di dare un contributo all'Amministrazione per sterzare rispetto ad un percorso che porta in evitabilmente o all'aumento delle tasse sui cittadini, o al taglio di servizi fondamentali perché di questo stiamo parlando, non parliamo di dissesto, ma parliamo di Bilancio che non ha più respiro e che creerà grossi problemi all'Amministrazione l'anno prossimo, per formulare un Bilancio Preventivo, in questa ottica poniamo all'attenzione del Consiglio Comunale, del Sindaco e della Giunta l'ipotesi di riformulare il contratto di servizio illuminazione pubblica con HERA che è iscritto nel Bilancio Preventivo 2010 per 5,7 milioni di euro. Leggo la risoluzione.

"Nel Bilancio Preventivo 2010 sono stati stanziati circa 5,7 milioni di euro quale corrispettivo a HERA per la fornitura del servizio di pubblica illuminazione, segnaletica luminosa ed impianti semaforici.

Nel 2009 la spesa impegnata per suddetto servizio è stata di 5,7 milioni di euro di cui circa 5,4 milioni destinata alla sola illuminazione pubblica erogata tramite 25 mila 224 punti luci con una spesa di circa 213 euro annuo a punto luce.

CONSIDERATO

Che, scorporando la quota di investimenti realizzati da HERA nel periodo che erano previsti nel contratto di servizio, e pagati dal corrispettivo, 8 milioni di euro, si può stimare facendo questo scorporo che il costo di gestione di servizio puro a punto luce si attesti attorno ai 140 euro a punto luce. Noi stiamo spendendo oggi 140 euro, esattamente nel 2009, non oggi;

RITENUTO

Che, in base ad una verifica compiuta da Progetto Per Ferrara presso le città di Bologna, Forlì, Ravenna, tale costo è mediamente più alto del 20% dei costi sostenuti in quelle città. L'analisi del costo del servizio, se venisse applicata ad un scenario nel quale esso sia internalizzato, quindi gestito in proprio dal Comune, affidato ad almeno 3 squadre attrezzate con idonei automezzi, ed attrezzature operative tutto l'anno, a tempo

pieno, questa analisi darebbe come risultato un importo del costo complessivo inferiore ai 4 milioni di euro considerando lampade, energia, ammortamenti dei mezzi, tutto quanto compreso.

Entrambe le valutazioni economiche sia quella comparativa con altre città, sia quella che deriva da una analisi dei costi di gestione del servizio internalizzato, portano ad ipotizzare ragionevolmente un possibile risparmio di 1,5 milioni di euro, 1 milione e mezzo all'anno.

PRESO ATTO

Che, il Sindaco ha in più occasioni espresso pubblicamente perplessità circa il contenuto economico del contratto in servizio in esame, pur avendolo egli stesso definito nel 2003, in qualità di Vice Sindaco.

PRESO ATTO

Che, il Sindaco ha manifestato più volte la volontà di rinegoziare il suddetto contratto allo scopo di ridurre il costo ritenuto troppo elevato;

Ed infine che, esistono vistose lacune nel contratto di servizio con riferimento alle modalità previste per garantire e controllare la qualità delle prestazioni, per rivalutare annualmente il corrispettivo dovuto. Non è prevista infatti, per esempio, l'esclusione dell'importo riservato agli investimenti, nel meccanismo di valutazione, di rivalutazione del corrispettivo;

Ed infine, le modalità per destinare gli eventuali risparmi energetici, economici quindi, derivanti dall'adozione di dispositivi a risparmio energetico o sistemi come riduttori di flusso, risparmi economici che attualmente e in tutti gli anni passati sono stati integralmente intascati da HERA.

La risoluzione,

IMPEGNA IL SINDACO

Ad, attivare quanto prima un negoziato con HERA allo scopo di riformulare il contratto di servizio per la pubblica illuminazione. Cosa che abbiamo appreso oggi è già stata intrapresa con un risultato atteso di 500 mila euro;

A far sì, che il nuovo contratto contenga le prestazioni atte a garantire la qualità di servizio, la possibilità di controllo del medesimo da parte del Comune, l'azione di controllo preventivo su nuovi impianti di pubblica illuminazione, da prendere in carico nelle nuove urbanizzazioni finalizzato a verificare che i medesimi impianti rispondano alla legge regionale 19/2003 sul risparmio energetico, cosa che non è al momento prevista, obbligata dal contratto di servizio;

Sempre,

IL SINDACO, SI IMPEGNA

Ad, adoperarsi, affinché il risparmio energetico e quindi economico derivante dalla adozione dei dispositivi o sistemi di adozione di flusso negli impianti di pubblica illuminazione venga trasferito integralmente questo risparmio al Comune;

A, modificare la clausola di collocazione del corrispettivo, una clausola infernale che tiene conto anche degli investimenti, quindi ad impegnarsi perché vengano esclusi gli investimenti da questa clausola;

A, far sì, che il nuovo corrispettivo non superi complessivamente l'importo di 4 milioni di euro annuo che è ritenuto da noi un importo congruo.

In alternativa se tutto questo non è possibile,

IMPEGNA IL SINDACO

Ad, internalizzare il servizio, dotando il Comune di 3 squadre dedicate a tempo pieno alla gestione del medesimo;

A, definire a mezza asta pubblica con uno degli operatori esistenti sul mercato il contratto di approvvigionamento dell'energia necessaria al funzionamento degli impianti che oggi viene erogata da HERA". Grazie.

Cons. LODI

Grazie signor Presidente. Leggo questa risoluzione.

"PREMESSO

Che, Rock Circus è una manifestazione di musica e spettacolo organizzata da un gruppo di giovani per dare l'occasione ai gruppi locali e non, di esibirsi;

Che, già negli anni scorsi il Comune di Ferrara, con Area Giovani, in collaborazione con Area Giovani, e la Circoscrizione zona Sud, era intervenuto a favore di questi eventi.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA,

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA,

ad, accogliere le istanze dei giovani organizzatori delle iniziative di Rock Circus, volte ad ottenere un contributo economico a parziale copertura dei costi della manifestazione."

Ci tengo a precisare, che questo qui è un gruppo di ragazzi, non tanto solamente del territorio della Circoscrizione Sud, ma è stato fatto un gruppo di persone in collaborazione con Area Giovani, i circoli Arci e via

discorrendo, dove nel giro di 5, 6 anni hanno fatto già manifestazioni nelle scuole medie di San Bartolomeo, con ottimi successi, addirittura, l'anno scorso non sono più stati in grado di organizzarli nelle scuole medie di San Bartolomeo, ma si sono trasferiti nel campo sportivo di San Bartolomeo perché raggruppa veramente, non dico centinaia, ma migliaia di persone in quel territorio lì; l'anno scorso, parlavano di circa 3000 persone presenti per questa manifestazione.

È una manifestazione che raggruppa tutti questi ragazzi, dai 13 anni in su. Perciò, ecco, dal mio punto di vista è una cosa fatta bene, perciò ci tengo a questa risoluzione, grazie.

Cons. CORAZZARI

Grazie Presidente. Sì, le confermo che è stata sottoscritta dai gruppi da lei citati. Una piccolissima premessa, questa è una risoluzione che raccoglie, evidenzia e valorizza una delle priorità presentate nel piano di programma 2010 dell'Istituzione Scuola, che ci è sembrato particolarmente importante visto, vista la richiesta crescente di posti, per le scuole di infanzia e per il nido.

"PREMESSO

Che, l'obiettivo politico di questa amministrazione tende a valorizzare la cultura dell'infanzia, a riqualificare l'offerta formativa per un adeguato benessere psico-fisico dei bambini, teso a sviluppare le potenzialità cognitive, affettive, relazionali degli stessi, e a sostenere le famiglie nelle proprie funzioni genitoriali.

CONSIDERATO

Che, tale attività diventa un investimento a favore dei futuri cittadini, sviluppato in sinergia col territorio e le famiglie per un'ottica di rete e di comunità educante;

CONSIDERATO

Che, già in sede di approvazione di Bilancio dell'Istituzione Scuola, le forze politiche si sono dimostrate attente, interessate ed hanno apprezzato l'impostazione del lavoro, considerato coerente con la vision politica dell'Amministrazione;

Si ritiene di,

CHIEDERE AL SINDACO E ALLA GIUNTA,

La conferma dell'impegno politico, a favore delle famiglie e della scuola, già dimostrato in sede di approvazione del Bilancio dell'Istituzione Scuola;

Di, garantire i finanziamenti proposti per l'Istituzione Scuola in funzione degli obiettivi presentati;

Di, garantire i finanziamenti adeguati alla gestione delegata dall'azienda ospedaliera al Comune, del nido aziendale di 40 posti presso il costituendo polo ospedaliero di Cona, in quanto determinerebbe una parziale riduzione della lista di attesa dei posti nido."

Volevo precisare che, la risoluzione si pone nel solco delle priorità date dall'Istituzione, in particolar modo di quella collaborazione tra pubblico e privato, che ci permetterebbe di risolvere, quanto meno di venire incontro alle esigenze delle famiglie ferraresi, che sono via via più pressanti. Grazie.

Cons. TAVOLAZZI

Grazie Presidente. Le prossime due risoluzioni, agiscono sulla spesa, nel senso di individuare, diciamo, interventi alternativi rispetto a quelli ipotizzati nel Bilancio 2010 e fanno leva, ovviamente, sulle economie che sono state, se lo saranno, rese disponibili dalle risoluzioni e dagli emendamenti precedenti. Questa risoluzione sull'Osservatorio Epidemiologico a Ferrara, prende le mosse da una Commissione Consigliare, Ambiente, credo, sì, nella quale, sia ARPA che Azienda Sanitaria Locale hanno dato conto dello stato di inquinamento dell'aria nella nostra città e anche di un nuovo percorso, di analisi epidemiologica correlata ai livelli di inquinamento persistenti in alcune aree della città, proposta dall'Azienda Sanitaria Locale e in particolare dal Dottor De Toni.

Questa risoluzione va alla ricerca, di un contributo che il Comune di Ferrara dovrebbe dare nelle nostre intenzioni all'Azienda Sanitaria per un totale di 26 mila euro nel 2010, per rendere possibile la realizzazione di un progetto di estrema importanza, dal nostro punto di vista.

Il Servizio Epidemiologico dell'Azienda Sanitaria Locale, ha predisposto un progetto per l'istituzione a Ferrara di un Osservatorio Epidemiologico. Lo scopo del progetto è informare con tempestività i cittadini e gli amministratori, sull'andamento giornaliero della situazione di salute, in rapporto alla qualità dell'aria. Un ulteriore obiettivo, è di individuare con

tempestività la comparsa di anomale frequenze, di danni alla salute di tipo acuto, utilizzando indicatori di salute associati alla qualità dell'aria e garantire una pronta ricerca delle eventuali correlazioni con i dati ambientali: salute e ambiente, riferiti alla medesima finestra temporale. Il progetto, ideato dall'ASL ha durata quinquennale, e richiede per la sua realizzazione una disponibilità complessiva di risorse pari a 130 mila euro, in 5 anni, complessivi, 130 mila euro.

Considerando che la finalità del progetto è coerente con una politica di tutela della salute, in un contesto ambientale che è caratterizzato a Ferrara da una pesante e persistente, da un pesante e persistente inquinamento atmosferico, e queste finalità del progetto, contribuiscono anche ad individuare meglio, gli interventi più idonei per ridurre le emissioni, per ridurre le concentrazioni nelle emissioni esistenti, per ridurre l'esposizione e l'impatto sanitario, oltre che orientare la raccolta e l'analisi dei campioni ambientali, per produrre adeguati indicatori di qualità dell'aria.

Il sistema di sorveglianza, che propone il progetto, intende controllare la qualità dell'aria mediante la misura di alcuni effetti acuti sulle persone. Quindi, raccoglie, analizza dati di esposizione ambientale e di salute per produrre delle stime di rischio, di allarme, e di valutazione dell'efficacia reale degli interventi messi in campo per risanare l'area.

Ci sembra uno strumento molto importante, l'analisi dei dati epidemiologici integrata con le conoscenze biologiche e tossicologiche, dell'ASL, consentirebbero inoltre di produrre anche delle stime di associazione tra lo stato di salute e l'esposizione subita dal cittadino agli inquinanti atmosferici. Citando Brian Miller, che è un esperto di medicina del lavoro dell'istituto di Edimburgo: "Non si può dire alla gente che non respiri nei giorni con forte inquinamento", e consapevoli che il miglioramento della qualità dell'aria è di gran lunga meno costoso dei costi che la società sostiene per i danni alla salute provocati dall'inquinamento, noi chiediamo che

"IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO

A, reperire nel Bilancio Preventivo 2010, anche in forza ma non solo, dei risparmi prodotti dalla revisione del contratto di servizio di pubblica illuminazione HERA prima citato, 26 mila euro necessari per finanziare il progetto ASL, nell'anno in corso". Grazie.

Cons. ZARDI

Grazie signor Presidente. Do lettura della risoluzione.

"PREMESSO

Che, nel nostro territorio comunale, operano alcune strutture per l'accoglienza dei cani abbandonati e dei gatti randagi;

Che, numerosi volontari svolgono con sensibilità, un'attività meritoria al servizio di questi nostri amici di vita, supplendo spesso alle carenze delle istituzioni.

CONSIDERATO

Che, a Ferrara esistono da anni, il Gata e la Lega del Cane, che senz'altro sono associazioni che svolgono attività meritoria nei confronti degli animali, oltretutto si autogestiscono, e svolgono anche un'attività nata per distogliere gli animali randagi anche dalle pubbliche strade, eliminando in questo modo anche pericoli per gli utenti, curando gli animali feriti, per maltrattamenti e malattie;

Che, queste organizzazioni, organizzano appunto colonie feline, aiutando spesso lo stesso canile municipale, ecco, la risoluzione impegna,

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A, verificare l'opportunità, di stanziare nel Bilancio di Previsione adeguate risorse, per sostenere i volontari nella loro attività di carattere anche sociale, al servizio dei nostri amici animali". Grazie, signor Presidente.

Cons. LEVATO

Grazie signor Presidente.

"PREMESSO,

Che, il Regolamento Comunale, ha recepito la legge regionale, che obbliga i Comuni ad individuare sul proprio territorio, nella fattispecie, nelle proprie Circoscrizioni, aree adeguatamente recintate, adibite allo sgambettamento dei cani, di proprietà.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA, CHIEDE AL SINDACO

Di, individuare, di mettere disposizione dei proprietari di cani tali spazi, laddove non siano ancora stati identificati, vedi Circoscrizione n.4, come

parco di Villa Fulvia, o dei nuovi spazi, laddove si siano dimostrati insufficienti". Grazie.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente, brevemente, sì. È l'unica risoluzione, noi non abbiamo presentato emendamenti, non certo perché non ce n'era voglia di presentarli, ma come ha detto bene, il collega Brandani, lui lo fa già da più anni di me, perché... sistematicamente, quando si presentava un emendamento al Bilancio di Previsione, abbiamo sempre ricevuto: "No. No. No". Ma non solo al Bilancio di Previsione, anche quando sono stati presentati al PSC, ricordo addirittura, tecnicamente inammissibili.

Questo, Presidente me lo consenta, perché va chiarito, abbiamo ritenuto prioritario nella nostra azione, concentrarci su una risoluzione relativa ad un argomento che possa trovare una convergenza speriamo anche nelle forze di maggioranza, oltre che, ovviamente, in quelle di opposizione, e preferiamo portare "a casa" un possibile risultato che disperdere la nostra attività in 10? 20? 30? Quelli che sono, risoluzioni emendamenti che con un semplice sì o no, di pochi secondi, vengono bocciate nonostante uno abbia perso tempo, fatica e concentrazione per cercare di presentare un prodotto dignitoso ed accettabile all'attenzione di questo Consiglio.

Detto ciò, e chiarito il fatto per cui è una scelta specifica quella di concentrarci su pochi documenti, e speriamo buoni, vado a leggere questa risoluzione, che auspico, ripeto, essendo l'argomento trasversale, trovi ampia convergenza sia nelle forze di maggioranza che di opposizione.

"IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA,

PREMESSO

Che, la legge 8 novembre 1991 n.381, definisce la cooperazione sociale di tipo B, quale strumento per l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate;

Che, la legge 12 marzo 1999 n.68, in materia di diritto al lavoro delle persone disabili, pone come finalità la promozione dell'inserimento lavorativo e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro, attraverso servizi di sostegno e collocamento mirato;

Che, nella cooperazione sociale si trova non solo un alleato il quale, contribuisce a risolvere le esigenze e le emergenze sociali, ma anche un

soggetto capace di fornire effettive risposte di collocamento alle persone disabili.

CONSIDERATO

Che, nell'attuale periodo storico i fenomeni di crisi colpiscono in particolar modo il mondo del lavoro, aumentando la situazione di disagio, delle fasce dei cittadini svantaggiati;

Che, diverse leggi, nazionali e regionali, attribuiscono alla cooperazione sociale il ruolo di soggetto attuatore di politiche economiche e di integrazione, in grado di favorire alcune fasce deboli della popolazione: invalidi fisici, psichici, sensoriali, detenuti, ex detenuti;

Che, lo stato della Regione ha predisposto misure legislative in grado di incidere nei settori del disagio e dello svantaggio, mediante interventi diretti a sostenere l'attività delle cooperative sociali, avente come finalità l'inserimento lavorativo ai sensi della legge n.381/1991.

VISTO

I risultati ottenuti dalle esperienze degli altri territoriali in materia di sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, come ad esempio il Comune di Torino, la Provincia di Milano, il Comune di Pistoia, la Provincia di Pisa e i Comuni di Trieste ed Udine, il Comune di Roma;

La necessità di fornire un sostegno concreto alla cooperazione sociale, che opera nel territorio ferrarese, al fine di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di soggetti in condizioni di svantaggio o di disagio sociale;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA,

Compatibilmente con le leggi vigenti, a destinare una congrua parte delle somme previste in Bilancio per l'espletamento dei servizi, che veda al quanto prima, il raggiungimento del 5% al netto dell'IVA ,ove possibile anche nelle aziende, e negli Enti partecipati dal Comune di Ferrara, da affidare alle cooperative sociali di tipo B, con sede legale ed operanti con unità locale nel Comune di Ferrara, da almeno 3 anni;

Iscritte nell'albo regionale mediante Convenzionamento ad evidenza pubblica, ai sensi dell'art. 5 della legge 381/1991, al fine di realizzare un incremento del numero degli inserimenti lavorativi;

Ad, individuare le tipologie di servizio oggetto di fornitura a seguito di gara, sulle quali sia possibile applicare gli affidamenti di cui, all'art. 5 della legge n.381/1991;

A, definire le clausole sociali, da inserire, eventualmente, nei capitoli di gara, per le forniture sopra la soglia comunitaria;

Ad, individuare le forme di monitoraggio utile a valutazione dell'impatto derivante dalle decisioni di cui sopra;

A, collaborare con la Provincia di Ferrara per sostenere il tema dell'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate, monitorando sulla corretta applicazione del presente deliberato e promuovendo progetti integrati per lo sviluppo e il miglioramento dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati;

A, promuovere, ed a concordare la sottoscrizione di un protocollo di intesa, il quale coinvolga la Provincia e le cooperative sociali del territorio ferrarese, avendo ad oggetto quanto deliberato nella presente risoluzione".

Ritengo sia importante che ci sia, ripeto, un'ampia convergenza su questa risoluzione, e è una materia, quella del lavoro e dell'inserimento lavorativo delle persone disagiate, su cui, c'è sempre stato un impegno costante e continuo anche nel precedente mandato da parte di Io Amo Ferrara. E devo dire la verità, in certe situazioni si è ottenuto un risultato positivo, perché anche le forze della maggioranza, unite a quelle dell'opposizione, sono arrivate a convergere su alcuni, alcuni, diciamo, schemi di risoluzione proposti da Io Amo Ferrara.

I risultati, ce lo consenta, questo come critica politica, ci hanno lasciato un po' a desiderare, perché abbiamo visto che ci sono delle situazioni che meriterebbero maggiori attenzioni, e soprattutto manca, manca, questo è importante, una forma di coordinamento, che operi anche con le altre istituzioni. Quindi, con la Provincia e con gli Enti partecipati dal Comune di Ferrara, per questo la risoluzione va in quella direzione.

Una risoluzione che ha l'obiettivo di far sì che il Comune di Ferrara diventi il vero soggetto promotore di questa iniziativa, coinvolga la Provincia, e venga estesa pian piano, a tutti gli Enti partecipati dal Comune di Ferrara, mi vien da pensare su tutti, non so, le varie società, penso alle farmacie, penso a tante altre realtà in cui possa operare. Il Comune deve essere, il traino, e quindi attivarsi verso la Provincia e farla convergere, monitorando tutte queste azioni.

È importante, ripeto, chiedo ampia convergenza, ricordo che ci sono Comuni, di destra e di sinistra, che hanno già fatto, e li cito, delle esperienze analoghe, e hanno ottenuto risultati molto, molto positivi. Da ultimo, perché è il più vicino "in ordine cronologico" le esperienze del Comune di Roma, che ha adottato una delibera simile alla risoluzione che

oggi noi proponiamo, e quella del Comune di Firenze che ha approvato, direi quasi all'unanimità, questa delibera, nell'ottobre del 2009. Grazie, Presidente ho terminato.

Cons. CIMARELLI

Grazie Presidente. Le chiedevo stando sempre sugli otto minuti che se vuole potevo anche illustrare nello stesso momento quella che riguarda lo sport, premesso che lo sport è un elemento importante, bene che così agevolo.

La prima è sulla protezione civile, nel senso che la leggo, che così si capisce subito,

"Che, sempre più frequentemente la protezione civile entra di diritto nelle cronache di vita quotidiana per l'indispensabile attività di supporto alle istituzioni e l'affrontare la calamità del territorio;

Che, la stessa protezione civile oramai viene percepita da tutti come elemento rassicurante per la nostra società, come struttura amica di pubblica utilità.

RITENUTO

Che, non ci si debba ricordare della protezione civile solamente nelle situazioni di emergenza, ma che la sua presenza sia utile e indispensabile anche in momenti di normalità, che di recente anche a Ferrara si è avvertita l'attività importante di questa associazione, vedi ad esempio per l'emergenza Po, o aggiungo io, anche per l'emergenza neve.

CONSIDERATO

Che, esista agli atti dell'Amministrazione Comunale una richiesta protocollata da un gruppo cinofilo con sede a Porotto che attua l'addestramento cani da soccorso in protezione civile, che chiede di ottenere l'accesso nell'area di Via Canapa, nella zona dell'ex discarica per l'addestramento di cani da soccorso, per la ricerca di persone disperse in superficie;

Che, l'area individuata è stata ritenuta dallo stesso gruppo cinofilo specificatamente idonea per tale addestramento.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

A, dare risposte in tempi brevi per l'accoglimento di tale istanza e mantenere un rapporto costante di stretta collaborazione con tutte le strutture a supporto della protezione civile stessa".

Ovviamente, noi intendiamo dire che fondamentalmente non è che la protezione civile è un ente a noi estraneo, ma partecipa tutti i giorni, in più occasioni, alla vita della nostra città, oltre alle occasioni, ovviamente, dove ci sono situazioni di emergenza contingente, come citavo appunto per il Po oppure per l'allerta neve, ma anche, ad esempio mi viene in mente, quando c'è il Palio di Ferrara, gli addetti della protezione civile, diciamo così, aiutano quando ci sono le gare in piazza la domenica e agevolano le operazioni di pubblico servizio, di pubblica utilità.

C'è agli atti una richiesta di questo gruppo che alleva cani per, diciamo così, per il soccorso in superficie e è un po' che questa richiesta è ferma quindi vi chiediamo di riuscire a dare una risposta in tempi brevi, di modo da dare anche un segnale, non solo alla protezione civile stessa, ma anche a quegli enti che vi ruotano attorno.

La seconda riguarda invece i giovani e lo sport, non so, l'ho ricevuta oggi, l'ho letto velocemente nel Bilancio di Previsione, quello che riguarda le relazioni della Giunta, forse c'è già un progetto di questo tipo, dell'Assessorato allo Sport, la leggo velocissimamente:

"PREMESSO

Che, lo sport è un elemento importante per la socializzazione e la crescita sana dei ragazzi;

Che non tutti per i motivi più svariati, decidono di praticare attività sportive attraverso società polisportive e gruppi organizzati;

Che, nelle attività del Comune esistono alcuni campetti polivalenti ormai obsoleti e frequentati da giovani che intendono utilizzarlo nel loro tempo libero;

Che, ad esempio il campo da basket nei pressi di Villa Fulvia versa in condizioni di inagibilità;

Che, di recente sulla stampa cittadina è apparsa una lettera in cui un gruppo di genitori che chiedeva di poter sistemare il campetto nell'adiacenze di Via Azzio Novello, in uno spazio fra l'Istituto Tecnico Monti e il Liceo Scientifico, per adibirla alla pratica del basket all'aperto.

CIÒ PREMESSO

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A, verificare l'opportunità di riconsegnare ai ragazzi questi spazi per praticare l'attività sportiva stante la condizione obsoleta delle aree e delle loro attrezzature".

Credo che sia abbastanza semplice, nel senso che ci rivolgiamo, senza mettere impegni di spesa, senza mettere impegni di priorità, si fa una ricognizione di quelle che sono le aree più obsolete e noi ne abbiamo citate alcune, sicuramente ogni Consiglio di Circoscrizione dovrebbe aver fatto questa ricognizione, ed offrire al Consiglio Comunale l'opportunità di verificare quali sono le strutture che richiedono investimenti immediati; rimane secondo me il problema di garantire la sicurezza di questi luoghi, perché purtroppo molte volte non appena noi andiamo a fare degli interventi atti vandalici, diciamo così, ne vanificano l'efficacia.

Quindi, mi vengono in mente alcune strutture come quella di Villa Fulvia, dove a certe ore delle sera può passare tranquillamente il vigile di quartiere o chi per lui a chiudere, di modo comunque sia da consentire una protezione a questa struttura, perché è ovvio che noi non è che possiamo andare ad investire tutti i giorni sapendo poi che il giorno dopo queste strutture vengano danneggiate dai vandali. Crediamo che la pratica libera sia una pratica molto importante per i giovani, perché non tutti ricorrono appunto alle polisportive e ai gruppi organizzati, molte sono anche aggregazioni spontanee di ragazzi che nel loro territorio non hanno null'altro per fare pratica sportiva, crediamo che sia importante.

Ripeto, non abbiamo voluto mettere cifre, non abbiamo voluto mettere priorità, perché riteniamo che comunque sia, sia importante dare un segnale dopo è ovvio che la commissione competente, gli uffici competenti, si potranno rendere conto di quali sono le strutture che versano in condizioni peggiori, noi ne abbiamo citate alcune per conoscenza diretta però sicuramente si può fare un lavoro più approfondito.

Approvare questa risoluzione sarebbe, secondo me, un segnale importante da dare anche a quei giovani che vedono nella pratica sportiva un'alternativa ad una vita in casa o alla vita chiusa in un bar.

Cons. FERRARI

Grazie Presidente. Accenno velocemente ad alcune premesse che rimandano un po' alle focalizzazioni che aveva anticipato il Sindaco nella sua relazione, e sono queste:

“Che, lo stato di povertà, impedisce di godere a pieno di molti diritti sanciti dalla nostra costituzione, dove l'articolo 3 afferma che è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale;

Che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana;

e l'articolo 31 che recita: *“la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze, l'affermazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi con particolare riguardo alle famiglie numerose.*

PREMESSO

Che, la recente crisi economica, connessa ad un calo di domanda e di produzione che ha interessato specialmente le attività manifatturiere e settori come quello dell'edilizia, ha colpito molte famiglie di lavoratori dipendenti e di imprenditori; la disoccupazione conseguente il fortissimo ricorso a sistemi di ammortizzatori sociali nelle situazioni contrattuali che lo prevedono, e non sono molte, stanno incrementando la percentuale dei cittadini in stato di bisogno.

PREMESSO

Che, la platea di chi è totalmente privo di protezione in Italia rimane molto vasta e le misure messe in campo sono categoriali e non adatte a proteggere tutti coloro che non sono in un identico stato di bisogno.

PREMESSO

Che, la improvvida eliminazione dell'ICI sulla prima casa è stata una vera e propria misura di contro re-distribuzione a favore dei più ricchi, infatti nel momento stesso in cui è avvenuta l'eliminazione di questa entrata comunale, i Comuni e i loro Bilanci si sono trovati sotto pressione, le loro disponibilità diminuite nel periodo di emergenza in cui devono sostituirsi allo Stato nell'attuare politiche di contrasto alla povertà.

CONSIDERATO

Che, la Commissione Europea ha designato il 2010, anno europeo alla lotta alla povertà e all'esclusione sociale;

Che, in Italia, a fronte do una situazione di rilievo di povertà, la spesa sociale in percentuale del prodotto interno lordo, raggiunge un valore solo del 26,4% contro il 27,8% dell'Europa dei 15 e,

Che, la legge finanziaria del 2009, in una fase iniziale della crescita la crisi aveva introdotto forme estemporanee di contrasto alla povertà, quali la social card con cui di fatto nessuna nuova risorsa veniva stanziata, ma semplicemente venivano ridistribuite le risorse già esistenti e,

Che, nelle finanziaria 2010 se si apprezza il finanziamento del fondo per le non autosufficienze e lo scorporo dei diritti soggettivi dal fondo per le politiche sociali, va però denunciata la totale assenza di una azione politica strutturata e coerente, di contrasto alla povertà e alle disuguaglianze.

In particolare non esiste un piano organico nazionale di contrasto alla povertà e alla esclusione sociale, vi sono estemporanee azioni legislative, nelle quale prevale un trasferimento economico senza un collegamento strutturato e coerente, e per la maggior parte l'azione di contrasto alla povertà è delegata alla periferia amministrativa, senza il necessario supporto economico.

CONSIDERATO

Che, in Emilia Romagna, il Consiglio Regionale ha approvato la legge regionale di riforma del welfare locale numero 2 del 12 marzo 2003 e,

Che, nel Comune di Ferrara, per contrastare le situazioni connesse alla povertà, oltre ad agire sulle tariffe per servizi a richiesta, quale quello scolastico e attraverso l'edilizia popolare, e facilitando i cittadini con redditi più bassi e famiglie più numerose o bisognose, fornisce una serie di contributi ai cittadini in condizioni economiche e sociali svantaggiate come:

- *il bonus dell'energia,*
- *il bonus gas*
- *i contributi per il servizio acqua e TIA,*
- *i contributi per il pagamento dell'affitto,*
- *i fondi per l'emergenza abitativa e*
- *per il superamento delle barriere architettoniche per l'handicap,*

oltre ad inoltrare azioni per la non autosufficienza, il Comune infatti sta agendo secondo le indicazioni del Piano per la Salute il Benessere Sociale 2009-2011 e del programma attuativo annuale 2009 del Distretto Centro-Nord, in base alle quali sta attrezzando la rete locale per rispondere all'aumento di situazioni di povertà e di precarietà; affrontando le

problematiche abitative con azioni di promozione all'accesso alla locazione, in sintonia con quanto previsto dal progetto Agenzia per la Casa; razionalizzando e unificando le azioni per gli inserimenti lavorativi per una programmazione che vada anche oltre i confini delle aree del piano sociale e sanitario, integrando le azioni istituzionali del terzo settore.

Inoltre, per contrastare il fenomeno dell'impoverimento, è stato proposto nel Bilancio Preventivo, il mantenimento del livello di stanziamento 2009 dei fondi per il welfare; sono stati stanziati 236 mila euro da fondi regionali, 235 mila euro da fondi provinciali, per sostenere le famiglie che hanno perso il lavoro nel corso del 2009; sono stati costituiti alcuni tavoli di coordinamento tra Comune, ASP, ACER, HERA; sono stati impegnati 173 mila e utilizzati 150 mila dei previsti 250 mila euro, per il fondo di garanzia pro imprese.

Tuttavia, poiché gli effetti della crisi sono tutt'ora in corso ed è possibile che vi sia durante il 2010 un acutizzarsi di questi effetti, unitamente al venir meno alle forme di auto-aiuto della solidarietà delle rete famigliare e assistenziale,

SI RITIENE

Che, sia necessario adoperarsi a livello locale in misura maggiore a quanto ci sta già impegnando, per prevenire ogni forma di impoverimento e per contrastare le situazioni di povertà presenti, pertanto

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad, analizzare più approfonditamente il fenomeno, dimensioni, gravità, criticità della famiglie in difficoltà;

ad, ampliare l'utilizzo della banca dati dei beneficiari di contributi che ricevono sostegno dai vari servizi comunali, dall'Istituzione Scuola, dall'ASP, per ottimizzare le risorse ed agevolare la presa in carico complessiva dei singoli casi;

a, prendere decisioni adeguate che risulteranno dall'analisi più approfondita del fenomeno per eventuali azioni che contrastino l'impoverimento, specie per i casi di particolare necessità ed urgenza e,

ad, attivarsi con istitutivi credito che abbiano partner sicuri banca etica per instaurare azioni a contrasto rischio usura e altre che possono avviare un percorso di erogazione, tipo microcredito". Grazie Presidente.

Cons. TAVOLAZZI

Passiamo da un argomento più leggero, ma non certamente poco importante. Questa proposta nasce da una costituenda associazione che si chiama appunto "*Ferrara di note*" dove note sta per note musicali, ma richiama, diciamo, una certa, come dire? Desertificazione in atto, soprattutto nei mesi invernali e alla sera nel centro storico, con una scarsa frequentazione e presenza sia di cittadini ferraresi che di turisti, che si intenderebbe contrastare con questa proposta e con questo progetto.

Il centro storico di Ferrara, città d'arte e cultura, soprattutto nei mesi invernali e con la sola eccezione del mercoledì sera, dove c'è una frequentazione piuttosto visibile da parte degli studenti, grazie ai così detti happy hour, soffre, in generale, di una scarsa frequentazione serale da parte dei cittadini e dei turisti, in parte anche causata da una inadeguata offerta di intrattenimento e di attrazione delle presenze.

La costituente associazione Ferrara di note ha predisposto un progetto di rivitalizzazione del centro storico e di maggiore attrattiva turistica, basato sull'offerta pubblica di un intrattenimento musicale potenziato, dal vivo naturalmente, che coinvolga tutti i locali pubblici idonei ed interessati allo scopo, alberghi, bar, ristoranti, enoteche e pub.

Il progetto suddetto coinvolge esclusivamente musicisti e professionisti e quindi svolgono questo tipo di attività prevalentemente fuori Ferrara, benché residenti nel nostro territorio, di comprovata esperienza nei diversi generi musicali: di musica classica, da camera, musica moderna, blues, pop, rock, funky, jazz, folk easy, e etnica.

Il periodo che sarebbe interessato da questa iniziativa copre i mesi da ottobre a maggio, per tre sere alla settimana, per un totale di 96 serate per l'intero periodo, lo scopo ovviamente, di ravvivare l'attività serale infra-settimana, quindi dal lunedì al venerdì, tendenzialmente, è favorire un certo afflusso sia di cittadini che di turisti che vengano per altri motivi per mostre o altre iniziative.

Il periodo, quindi, sarebbe interessato da concerti proposti e progettati, dimensionati, in funzione degli spazi disponibili nei locali che sono interessati e idonei e delle esigenze acustiche specifiche, sarebbero concerti tassativamente dal vivo e con l'esclusione, quindi, di basi registrate, di computer di sequencer ed altro. L'iniziativa proposta dalla costituenda associazione, Ferrara di note, fa leva sulla presenza nella nostra città, di numerosi musicisti professionisti, di valore, alcuni dei quali noti anche in ambiente nazionale, anche all'estero, e mira a costituire un contesto ambientale favorevole allo sviluppo della musica dal vivo, nella

nostra città, nei locali della nostra città e favorevole anche all'accesso delle nuove generazioni a questa espressione artistica.

Quindi, c'è un'espressione meritoria rivolta ai giovani e contemporaneamente un contributo allo sviluppo dell'attività turistica ed intrattenimento del nostro centro storico; ho stimati in 50 mila euro il fabbisogno finanziario per realizzare questo progetto, quindi si chiede al Consiglio Comunale valutarlo e di impegnare il Sindaco a reperire nel Bilancio 2010, grazie all'economie che possono derivare dalla riformulazione dei contratti precedentemente indicati nelle nostre risoluzioni, ma anche da altre economie, reperire i fondi pari a 50 mila euro da destinare al progetto Ferrara di note. Grazie.

Cons. BRANDANI

Leggo e poi dopo ...

"PREMESSO

Che, in questi giorni sono stati notificati a molti cittadini i nuovi tassamenti catastali;

Che, gli stessi tassamenti, circa 27 mila unità abitative entro le mura cittadine, furono oggetto di un dibattito sulla stampa locale che vide l'apertura di una polemica, a tratti anche molto dura, fra alcuni Assessori dell'Amministrazione Sateriale e l'allora Direttore dell'Agenzia del Territorio.

Che, in più occasioni gli Assessori competenti denunciarono l'estraneità dell'Amministrazione Comunale all'iniziativa soprattutto perché non concordata con l'agenzia suddetta;

Che, anche importanti dirigenti comunali dichiararono che l'agenzia aveva deciso motu proprio;

Che, in apertura del proprio mandato amministrativo, lo stesso Sindaco Tagliani aveva dichiarato l'intenzione di congelare le annunciate notifiche.

CONSIDERATO

Che, nella notifica di accertamento catastale inoltrata ai cittadini, nella premessa è evidenziato come l'articolo 1 comma 335 della legge del 30 dicembre 2004, dia facoltà ai Comuni di richiedere all'Agenzie del Territorio la revisione parziale del falsamento delle unità immobiliari urbane site nelle micro zone comunali;

Che, sempre in premessa vien evidenziato che è stato il Comune di Ferrara ad avanzare tale richiesta in data 31 marzo 2005 con lotto a protocollo 26 9 25;

Che, a seguito di questa richiesta l'ufficio provinciale del territorio ha sviluppato le necessarie indagini tecniche, tenuto conto di un nuovo contesto urbano e socio economico,

TENUTO CONTO

Che, i cittadini di Ferrara avranno 60 giorni di tempo per presentare il ricorso alla commissione tributaria principale;

Che, il ricorso in bollo avrà il costo di 14 euro e 62 centesimi;

Che, molti cittadini dovranno rivolgersi agli uffici professionali competenti e che quindi si possono ragionevolmente ipotizzare ulteriori esborsi a loro carico;

Che, si ha ragione di prevedere che migliaia di ricorsi arriveranno alla Commissione Tributaria Provinciale, rendendo sostanzialmente inoperativa la stessa struttura per i prossimi anni, anche a seguito della sentenza della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Milano che ha bocciato in contenzioso il ritassamento dei valori catastali messi in atto dal Comune di Milano e Agenzia del Territorio.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA IMPEGNA IL SINDACO

Ad, intervenire urgentemente nei confronti di Agenzia del Territorio per bloccare le notifiche in corso nel Comune di Ferrara, in quanto illegittimi così come articolato dalla sentenza del CTP di Milano;

a, rivedere con il proprio ufficio ICI, i servizi tributari, l'interpretazione dello stesso, in merito al recupero dell'ICI pregressa; l'ufficio infatti applicherà la nuova rendita senza applicare sanzioni di interessi della messa in atti, ciò vale a dire, non dalla data di notifica della nuova rendita che i cittadini stanno ricevendo in questi giorni, ma se va bene con decorrenza dal 1° gennaio 2009, ed in alcuni casi anche dal 2008, quindi prima che il contribuente ne fosse a formale conoscenza;

a, liquidare la nuova rendita ai se notificato, dopo il 1° gennaio 2010, a partire dall'anno 2011, senza efficacia retroattiva, in quanto a norma di legge l'articolo 5 secondo il decreto legislativo 504, l'ICI si liquida sulle rendite in catasto al 1° gennaio dell'anno di imposizione, cioè dall'anno di notifica al cittadino".

Il PDL presenta questa risoluzione su un argomento di grande attualità, qui è inutile fare la cronistoria, perché c'è stato nei mesi scorsi un rimpallo di responsabilità; proviamo a mettere il punto su quelle che sono state le responsabilità, cerchiamo di risolvere una questione, la questione che non è sicuramente una questione personale, ma è una questione dei cittadini, sono 27 mila contribuenti! 27 mila cittadini.

Ci sono delle sentenze, ho fatto proprio riferimento al Comune di Milano, proprio per evitare che qualcuno possa pensare che è un'assurda tradizione quella nostra, voi sapete che il Comune di Milano è gestito dal centro-destra, quindi, evidentemente, anche in quel territorio, per una micro zona molto più piccola, la nostra micro zona, tanto per intenderci, è tutto il territorio entro, è la città praticamente, dentro le mura, è tutta la città, non è una micro zona, è la città di Ferrara.

Ecco, queste cose si sono verificate, si stanno verificando, il Sindaco nel suo insediamento aveva espresso, abbia fatto delle valutazioni, aveva espresso una volontà, a me è dispiaciuto molto ieri leggere sulla, ieri, l'altro ieri, sulle cronache cittadine un'intervista al Sindaco che diceva sostanzialmente, diceva sostanzialmente almeno la parte che più mi ha colpito: " Ma se il nuovo tassamento che riguarda la mia abitazione è simile a quella di Brandani siamo nell'ordine di 150 euro". A me è dispiaciuto, perché il Sindaco dovrebbe ricordare che la città di Ferrara, che molti di questi abitanti, di questi che occupano le 27 mila unità immobiliari, non sono avvocati e non percepiscono indennità importanti come quella che percepisce comunque un primo cittadino.

Ci sono tanti che vivono di pensione e soprattutto quel tassamento che porta da 950 a 1100 e qualcosa, non è un valore economico, non sono euro in più che si spendono, lui dice: "Ma forse non mi conviene neanche fare ricorso vista la cifra". Non è proprio così la questione! Io credo che una mano nel portafoglio, ma anche una mano sul cuore possa permettere al Sindaco di prendere una certa posizione, soprattutto, lo ribadisco, col consenso totale, unanime del Consiglio Comunale.

L'ho detto un'altra volta, un Sindaco è forte quando ha un Consiglio Comunale a suo sostegno, in questo caso è una proposta che viene fatta dall'opposizione, ma è una proposta che va in una direzione che tutto il Consiglio Comunale lo possa accettare, dopodiché ci sono tante piccole questioni, tanti perché che vanno affrontati, per esempio, l'Assessore Polastri dichiara che a partire, gli aumenti avvengono a partire dalla notifica.

Gli uffici che Polastri, diciamo, lavorano per l'Assessorato guidato da Polastri dicono con le associazioni con i CAF, con tutti coloro che hanno contatto ma vabbè! sommariamente, insomma, io devo fidarmi di quello

che dicono tante persone e io sono d'accordo se l'Assessore prende questi provvedimenti, però lascia perplesso, perché l'immagine che esce da questa Amministrazione, siccome vedi Roberto, non è che hanno parlato solo con una persona, ho parlato con diversi, posso portare documentazioni in questo senso, allora vuol dire che la mano destra spesso non sa che cosa fa la mano sinistra, vuol dire che cosa? Che non c'è chiarezza in questa materia, vuol dire che non c'è una volontà precisa su questa materia.

Basterebbe visto che anche Tumiate, che è dirigente della pianificazione, ha dichiarato sulla stampa, ha dichiarato sulla stampa che comunque è una iniziativa presa dall'Agenzia del Territorio, senza averla concordata, e qui che ci siano abitazioni, ma che ci siano uffici, tanti negozi, con qualcuno avrà avuto aumenti minimi, ma tanti hanno avuto aumenti grossi; allora, si tratta di vedere se si può attuare un momento di chiarezza e in questa veste, in questa ottica che lo rappresentiamo, lo rappresentiamo perché speriamo, ci auguriamo che il Consiglio Comunale, almeno su un tema come questo, non voglia fare vedere così la forza dei propri muscoli, non c'è bisogno, perché in queste 27 mila unità abitative nella città di Ferrara, perché sostanzialmente si stava parlando di 50 mila, se non 60 mila persone e, insomma, ci sarà gente che vota il centro-destra, ci sarà gente che vota il centro-sinistra, ci saranno anziani, giovani, ci saranno eh? C'è anche il Sindaco, ci sono io, no tu non ci sei perché sei fuori.

Comunque, in questa ottica e con questo ho concluso, poi dopo nel dibattito vedremo, valuteremo. Passo all'altra già che sono in piedi?

La leggo.

"PREMESSO

Che, in atto nel nostro paese una campagna di moralizzazione trasversale rispetto alle rappresentanze politiche, che intende sensibilizzare le istituzioni sulla necessità di ridurre gli sprechi e i privilegi della politica;

Che, si fa sempre più pressante l'esigenza di contenere la spesa pubblica per contribuire a fronteggiare la difficile situazione economica e sociale che il paese sta vivendo;

Che, diversamente, si rischia di allargare ulteriormente la frattura fra società civile elettori e rappresentanza politica, di cui il fenomeno dell'astensionismo rappresenta già oggi un primo inequivocabile segnale d'allarme.

RILEVATO

Che, più volte sulle pagine degli organi di informazione locale, si sono registrate polemiche relative a nomine politiche in particolare nella vicenda ATC Melchiorri, c'era il Vicepresidente Buriani oggi ma adesso non c'è più, Ferrara Arte Accademia, AMI SIPRO Ruzziconi;

che, in ragioni di ciò è stato depositato agli atti del Consiglio Comunale una mozione del gruppo consiliare PDL, per chiedere al Sindaco di intervenire presso la presidenza del PC, al fine di valutare l'opportunità di rescindere dall'oneroso contratto conferito all'ex Presidente di ACFT, o in subordine a rivederlo contenendo al massimo il costo di consulenza, o viceversa, a valorizzare a costo zero le indubbie competenze possedute dall'attuale Vicepresidente del CDA, signor Maurizio Buriani.

Che, è evidente la necessità di individuare un percorso di trasparenza che identifichi eventuali candidati con caratteristiche di competenza, professionalità e attitudine.

SOTTOLINEATO

Che, il momento economico nazionale ed europeo vede in grande difficoltà il mondo del lavoro nel suo complesso, e in specifico con aumento della disoccupazione, il calo del potere d'acquisto dei salari per i lavoratori e le loro famiglie,

RICORDATO

Che, nella seduta del 4 dicembre 2006, il Consiglio Comunale ha approvato una risoluzione, che fu presentata proprio dalla maggioranza, ma che ebbe il voto di diversi gruppi dell'opposizione, con cui si invitava il Sindaco a predisporre una proposta per ridurre il numero dei componenti dei Consigli di Amministrazione, delle aziende e società partecipate dal Comune, e ad individuare criteri chiari ed omogenei per la definizione dei loro compensi;

Che, in alcuni CDA viene indennizzata la figura del Consigliere di Amministrazione con un compenso sproporzionato rispetto alle indennità, alle responsabilità che attengono alla figura del Presidente del CDA.

Il Consiglio Comunale di Ferrara,

IMPEGNA IL SINDACO

Ad, individuare criteri omogenei che privilegino soprattutto la competenza, volti sia ad una riduzione etica delle indennità corrisposte ai Consiglieri di Amministrazione, sia ad eliminare situazioni conflittuali per sovrapposizione di ruoli e di incarichi, evitando il ripetersi di episodi

analoghi a quelli che hanno visti coinvolti alcuni personaggi della vita politica e sindacale”.

Con questo documento, l'intenzione del PDL, è quella, una volta per tutte, di portare un ulteriore mattone di chiarezza su quello che è, nel dibattito politico, come la questione morale. Io non so se sia morale o immorale o amorale, però, sta di fatto che, se assieme riusciamo a capire quali sono dei criteri oggettivi che possono andare bene a tutti, per ricoprire certi incarichi, allora facciamo un bene a noi stessi, all'immagine del politico, perché chi è politico, che sia Consigliere Comunale, che sia un parlamentare, è comunque un ladro, agli occhi di tanta opinione pubblica, e uno che ci marcia su agli occhi di tanta opinione pubblica, e questo mi dispiace, soprattutto per tanti di noi, quasi tutti noi, tutti direi, che siamo qui che lo facciamo per passione, non lo facciamo sicuramente per interesse, quindi, cercare dei criteri oggettivi.

Dopodiché, valutare anche, se sia il caso di indennizzare i componenti dei CDA, non ha senso, cioè mentre un presidente che deve avere attitudine, competenza, professionalità deve avere, ha una responsabilità, i Consiglieri non hanno nessuna responsabilità in questo senso, se non di andare una volta la mese, una volta alla settimana alla riunione, ma non hanno competenze di un certo tipo, cioè oggi ci sono dei Consigli di Amministrazione, se abbiamo il coraggio di parlarci a faccia a faccia, prendono 700 euro al mese, allora, voglio dire, gli operai di Romagna Ruote, 700 euro al mese, si bacerebbero i gomiti, ma a volte succede, ci sono degli escamotage che permettono con quei 700 euro al mese, di poter occupare un ruolo, magari in un altro Consiglio d'Amministrazione collegato a questo, che gli permette di guadagnarne altri 1000! Guardate è così!

Allora, perché non dobbiamo avere il coraggio delle nostre azioni una volta per tutte? D'altronde la filosofia che spinge anche questo tipo di nostra attività, vede il Sindaco che ha un'indennità importante, gli Assessori che hanno un'indennità importante, i Consiglieri Comunali non hanno una indennità, hanno un gettone, al lordo, alla fine della corsa tanto impegno, tanto impegno, che poi può portare anche a 350 anche 400 euro in un mese, non sicuramente 700, però è evidente che c'è un contrasto economico fra l'attività di un Consigliere Comunale, che non è sicuramente inferiore a quella di un Sindaco, stiamo parlando di dieci volte, dieci volte l'indennità superiore al Sindaco.

E con questo non voglio dire che sono troppi, per l'amor di Dio! Se il Sindaco fa bene il suo lavoro, ne deve prendere anche di più, perché ha delle responsabilità incredibili, ma io ad un certo punto sono qua che vi presento una risoluzione, non è che debba rispondere ai cittadini poi di un operato, non è che di fronte alla magistratura a volte, succede che per

esempio, visto che abbiamo discusso qualche settimana fa, qualche giorno fa, del Bilancio dell'Azienda Farmaceutica, abbiamo visto un Presidente che era di prima nomina ed è un amico e lo voglio sicuramente scusare, ma di fronte a delle situazioni di chiarimento da parte dei Consiglieri, sentiva il bisogno di avere il dirigente accanto che rispondesse.

Allora, al Presidente si chiede. Chiaramente, anzi, che competenza dopodichè, che un Consigliere delle farmacie prenda 700 euro al mese, questo è una cosa che non dobbiamo accettare, non dobbiamo accettare se sono 5, abbiamo fatto in modo che da 7 passassero a 5, da 8 erano 9 poi a 7 poi 5, 3 adesso, questo ulteriore passaggio che va in una direzione di tutela dell'immagine di chi svolge attività pubblica, politica; credo che anche questo documento abbia, debba essere tenuto in una giusta considerazione da tutti i Consiglieri della maggioranza.

Io confido molto che questo primo Bilancio della nuova Amministrazione Tagliani porti non a un parlarsi fra sordi, ma a un parlarsi per cercare di risolvere delle questioni.

Cons. RICCIARDELLI

Si, grazie Presidente, quindi,

"PREMESSO

Che, con l'avvio del piano triennale qui con il Bilancio di Ferrara, sociale e sanitario, sono stati definiti i percorsi e le azioni per migliorare il benessere e la salute dei cittadini, nell'ambito nel nuovo welfare universalistico e selettivo come indicato dalla legge 328/2000 e dalle legg2 regionale 2/2003, che si realizza attraverso il potenziamento e lo sviluppo della programmazione sociale-sanitaria e appunto mediante un sistema integrato pubblico-privato;

PREMESSO ANCORA

Che, nel contratto di servizio tra Comune di Ferrara, Comune di Voghiera, Comune di Masi Torello, ASP, Centro Servizi alla Persona e Azienda USL di Ferrara, sono indicati gli interventi e i servizi sociali e socio-sanitari da erogare secondo il metodo della programmazione partecipata e concertata, per lo sviluppo e la gestione del sistema locale integrato di servizi, anche attraverso l'individuazione e sperimentazione di nuovi strumenti di per il governo dell' integrazione socio-sanitaria;

PREMESSO ANCORA

Che, il finanziamento degli interventi e dei Servizi Sociali proviene da:

- *contributi di enti pubblici,*
- *corresponsione da parte dell'Azienda USL di oneri sociali a rilievo sanitario,*
- *tariffe pagate dagli utenti o dagli enti assistenziali che li hanno presi in carico,*
- *ricavi derivanti dalla gestione di patrimonio da reddito dell'ASP,*
- *contributi da soggetti privati e donazioni e che Comuni, Azienda USL ridefiniscono annualmente gli ammonimenti da versare;*

PREMESSO

Quindi ancora infine che, hai sensi della direttiva regionale numero 477/99, l'ASP è tenuta ad informare in modo chiaro e corretto gli utenti e i loro famigliari in merito alle prestazioni e ai servizi assicurati, al costo totale degli stessi, all'onere a carico dell'Azienda USL e alla quota a carico degli utenti con rilascio di relativa attestazione;

PRESO ATTO

Inoltre, della modifica di legge regionale del 12 marzo 2003 numero 2, l'articolo 49 della legge regionale 22 dicembre 2009 numero 24, per intenderci quella allegata alla recente approvazione appunto del Bilancio di Previsione della Regione Emilia Romagna, che recita:

«la Giunta regionale con propria direttiva ha acquisito il parere del Consiglio Autonomie Locali, sentita la Commissione Consigliare competente, definisce gli indirizzi generali per il concorso da parte degli utenti, al costo dei servizi sociali e socio educativi, sulla base del principio della progressività in ragione della capacità economica dei soggetti, ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione e nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 109 del 98, prevedendo comunque ulteriori criteri a tutela della condizioni delle famiglie numerose». Come recitato nell'articolo 31 della Costituzione;

CONSIDERATO

Dunque che, è prevista inoltre una fase sperimentale di due anni prima di acquisire il parere del Consiglio dell'Autonomie Locali,

IL SINDACO E LA GIUNTA S'IMPEGNANO

A, richiedere la partecipazione attiva al Comitato Tecnico Consultivo, appunto previsto dalla legge citata, in materia di compartecipazione al costo dei servizi quale organo di consulenza e proposta alla Giunta

Regionale per il coordinamento complessivo delle funzioni regionali, nell'individuazioni di criteri uniformi per la definizione delle modalità di concorso da parte degli utenti al posto delle prestazioni relative ai servizi socio-sanitari e nella fattispecie: assistenza domiciliare, servizi semi residenziali e residenziali.

SI IMPEGNA INOLTRE

A, valorizzare l'esperienza e le competenze presenti nel nostro territorio che offrirebbero un contributo prezioso nella formulazione di proposte, di linee guida, le raccomandazioni tecniche anche sulla base delle migliori pratiche rilevate, al fine di garantire una uniformità applicativa dei criteri di compartecipazione ai costi, non coperti dal fondo regionale per la non autosufficienza, e in attesa della definizione dei livelli essenziali di assistenza sociale a favore delle persone non autosufficienti, anziani o disabili;

INOLTRE

Infine, promuovere in ambito regionale la revisione dei meccanismi di partecipazione delle famiglie nella quota sociale delle rette delle case protette, uniformandosi alle indicazioni della legge 328/2000, così come quelle giurisprudenziali, con l'obiettivo di abbandonare la prassi di richiedere alle famiglie la sottoscrizione di un impegno al pagamento, individuando forme alternative di copertura. Quindi, è una richiesta, diciamo, di impegno da parte della Giunta a farsi un po' promotrice, la città di Ferrara con la sua esperienza anche di integrazione, appunto, di attività socio-sanitarie rispetto alle individuazioni di criteri di compartecipazione che invece attualmente risentono un po' di criteri molto difforni e disomogenei su tutto il territorio regionale. Grazie".

La seduta è tolta alle ore 18,45